



N. 4 (199) bollettino parrocchiale - Edito dalla **Parrocchia di Palmanova** - Tel. 928337 - CCP 16949331 - Poste Italiane spa - Spediz. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 2, DCB UDINE - Direttore responsabile **Silvano Bertossi** (1980) - Trimestrale - Aut. Tribunale di Udine n. 28/85 del 12 novembre 1985
 In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio di Udine Ferrovia per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la tariffa in vigore.

DICEMBRE 2023

Orfani di pace

La pace si fa!

Non è un vestito già confezionato,
 ma stoffa da tagliare, preparare e cucire.
 Non è un appartamento chiavi in mano,
 ma una casa da concepire, costruire,
 conservare e, spesso, riparare.
 Non è una vetta conquistata,
 ma scalate appassionanti e cadute dolorose.
 Non è un solido ancoraggio nel porto della felicità,
 ma un levar l'ancora, è un viaggio in pieno mare.
 Non è un sì trionfale che si segna
 tra i sorrisi e gli applausi,
 ma è una moltitudine di "sì" che punteggiano la vita,
 tra una moltitudine di "no"
 che si cancellano strada facendo.
 Non è l'apparizione improvvisa di una nuova vita,
 perfetta fin dalla nascita,
 ma sgorgare di sorgente e lungo tragitto di fiume
 dai molteplici meandri, qualche volta in secca
 altra volta traboccante,
 ma sempre in cammino verso il mare infinito.

padre Michel Quoist



Le "Collaborazioni Pastorali" di Gonars e Palmanova avevano programmato per il pomeriggio di domenica 5 novembre un "Cammino di preghiera per la Pace" che, partendo dall'ossario del cimitero di Gonars e, con tappe nelle chiese di Gonars, Fauglis e Bagnaria, avrebbe raggiunto il duomo di Palmanova per la partecipazione alla messa serale.

A causa del tempo incerto il "cammino" è stato sostituito da una "veglia" di preghiera che, prima della messa, si è svolta nella nostra Chiesa.

Un "cammino" per capire, da subito, che la pace non è un traguardo conquistato una volta per sempre: è fragile la pace e basta un niente perché il tutto salti in aria.

Un cammino "di preghiera" per chiedere al Signore che illumini le nostre intelligenze e cambi i nostri cuori perché ciascuno di noi possa

essere "costruttore di pace".

Quali sono le radici della pace per un credente? Il "Catechismo degli Adulti" afferma che è "un dovere dei politici organizzare la pace, eliminare le armi di distruzione di massa, destinare risorse allo sviluppo dei popoli" (CdA n. 1040). Papa Giovanni XXIII, nella sua enciclica "Pacem in terris" individua quattro pilastri che dobbiamo maturare dentro di noi.

La verità

Siamo donne o uomini di pace se amiamo la verità. Ama la verità chi la cerca ovunque con caparbietà, onestà e libertà in ogni epoca della sua vita, chi mai la impone con violenza, chi non la strumentalizza a proprio uso e consumo ma sa mettersi al suo servizio. Amare la verità richiede onestà intellettuale, capacità di giudizio, pazien-

za per farla emergere.

La giustizia

Siamo donne e uomini di pace se pratichiamo la giustizia. Segno di giustizia è il riconoscere concretamente agli altri (qualsiasi altro) la nostra stessa dignità, è il concedere loro le nostre stesse possibilità per realizzare i propri progetti. Praticare la giustizia è diventare solidali con chi ha meno adottando, se necessario, uno stile di vita più sobrio. Da credenti poi non possiamo considerare mai la violenza come una strada praticabile per costruire la giustizia. Il male lo dobbiamo vincere con il bene. (CdA 1025)

La libertà

Siamo donne e uomini di pace se sappiamo rispettare la libertà di tutti. Nessu-

no deve essere discriminato a causa delle proprie convinzioni. La coscienza va rispettata anche quando sbaglia (CdA 922). "Gli uomini non devono essere forzati ad agire contro la propria coscienza purché rispettino l'ordine pubblico e la giustizia" (CdA 924). Principi su cui tutti siamo d'accordo e che siamo chiamati a concretizzare nella quotidianità dei nostri rapporti.

L'amore

Siamo donne e uomini di pace se sappiamo amare e far crescere l'amore attorno a noi. S. Paolo ci dice che "chi ama è paziente e generoso, non è invidioso, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, non cerca il suo interesse, non cede alla collera, dimentica i torti, non gode dell'ingiustizia, la verità è la sua gioia, tutto scusa, di tut-

ti ha fiducia, tutto sopporta, non perde mai la speranza" (1 Cor. 13,4-7).

Il Natale ci aiuti ad essere donne e uomini di pace perché dentro di noi e nella quotidianità dei nostri rapporti crescano verità, giustizia e libertà in un clima d'amore.

don Angelo

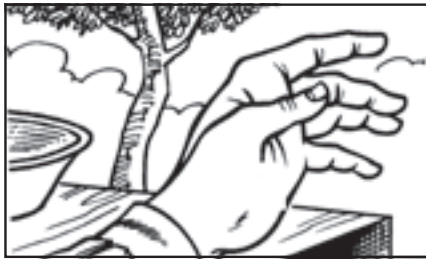
*Auguri
 di serenità
 e pace!
 Buinis
 Biestis!*

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

In tre anni 900 interventi Il Comitato della Croce Rossa ha assunto nove operatori

Dato l'aumento delle richieste di servizi il Comitato di Palmanova della Croce Rossa ha assunto a tempo indeterminato nove operatori: quattro nel ruolo di autista soccorritore, quattro nel ruolo di soccorritore e uno nel ruolo di operatore di centrale.

Il servizio del Comitato registra – come rileva il Presidente della Cri, Denis Rai-

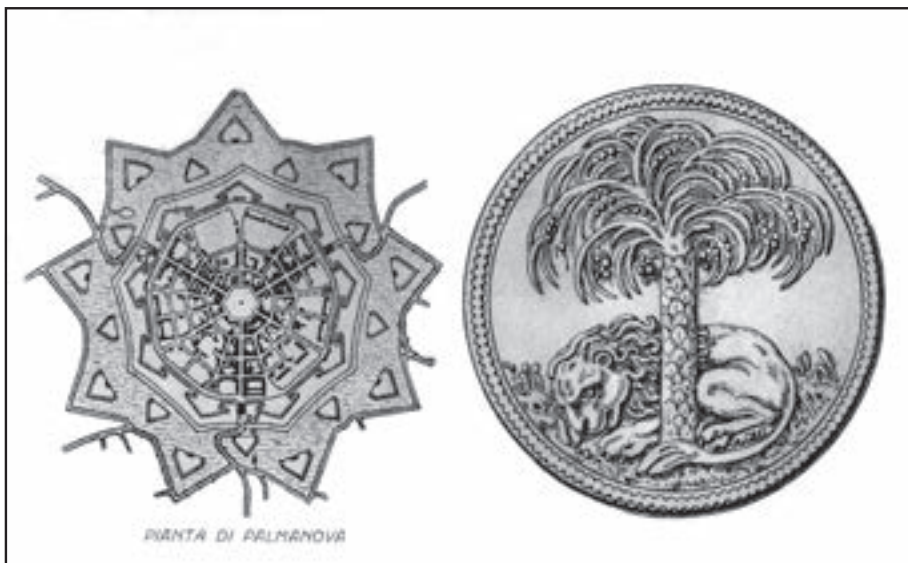


mondi – un quadro complessivo composto da 200 volontari e 38 + 9 dipendenti ed è impegnato 24 ore al giorno

per 365 giorni all'anno.

Un'organizzazione che gli amministratori dei 23 Comuni del Mandamento di Palmanova ritengono indispensabile per il trasporto dei pazienti agli ospedali e per far fronte all'aumento del fabbisogno legato al costante incremento della richiesta del servizio. I mezzi usati sono 24 di cui 10 ambulanze. **R.P.**

Una cartolina datata 1931



In 28 immagini tra passato e presente

L'ex caserma Filzi

Francesco Cecconi ha avuto un'idea brillante, quella di documentare l'ex caserma Filzi con 28 foto-

grafie raccolte da un gruppo di giovani per l'esposizione dal titolo "Tra passato e presente. La bellezza che rima-

ne di una caserma". Tutto il materiale è stato esposto nel salone d'ingresso del Municipio di Palmanova. **P.R.**

Pillole in friulano



Par fa bèçs no bisugne
vê pore dal diaul.

Per fare soldi non bisogna avere paura del diavolo.

*

No muardi prime di savè
se jè piero o pan.

Non mordere prima di sapere se è pietra o pane.

*

A san Michêl, il marangon al impie
il pavêr, a san Josef lu distude.

A san Miche il falegname accende lo stoppino,
a san Giuseppe lo spegne.

Chiuso il negozio Battilana

Dopo la scomparsa di Enzo Battilana, che per 21 anni ha organizzato il punto vendita di sementi e di articoli per l'orto e il giardinag-

gio, è stato deciso di chiudere il negozio.

È mancato il sorriso del simpatico Enzo.

L.P.

Prosa, musica e danza

Al Teatro Gustavo Modena

Sette gli appuntamenti in cartellone per la stagione 2023/24 al teatro Modena di Palmanova. Particolare riguardo ai giovani per avvicinarli in modo convincente al mondo culturale e artistico.

Il progetto si chiama "A Teatro dalla scuola alla sala". L'Amministrazione comunale prosegue nel percorso di collaborazione con le

scuole secondarie di secondo grado finalizzato all'avvicinamento al teatro.

Gli studenti dell'Istituto Einaudi/Mattei seguiranno un percorso didattico con degli insegnanti, un attore professionista e uno psicologo per comprendere un'opera teatrale, dal testo alla recitazione.

La stagione si concluderà il 6 marzo 2014. **R.P.**

sprechi



Bisogna correre ai ripari. Tutto ciò che si coltiva e si produce o non arriva sulle nostre tavole o viene gettata perché, dopo l'acquisto, non è stato consumato.

L'allarme lo lancia il professore di Politica Agraria internazionale Andrea Segrè dell'Università di Bologna. È un brutto segnale questo spreco. Se ne parla da anni, troppi, senza che la situazione sia mai migliorata. La filiera alimentare degli sprechi è sotto gli occhi

di tutti. Non si raccolgono sul campo le pesche perché sono un po' rovinate, non si raccolgono pere, ciliegie e verdura perché la raccolta comporta una spesa che incide sul costo al consumo e quindi il guadagno è minimo se non nullo.

Il problema poi prosegue a tavola quando si spreca

il cibo, qualunque esso sia, perché le porzioni spesso sono troppo abbondanti. È un problema economico, ambientale e sociale.

Lo spreco alimentare si concentra soprattutto a livello domestico dove non si ha più l'attenzione ai consumi delle nostre nonne che comperavano e cuocevano

tutto con il bilancino.

Gli esperti ci dicono che ogni italiano getta nel bidone della spazzatura il cibo lasciato nel piatto o quello che è andato a male nel frigo per una scelta sbagliata.

Le persone devono essere più oculate quando fanno la spesa. Basta acquistare lo stretto necessario, niente di più. È anche così che lo spreco non ci sarà più, tutto a vantaggio dell'ambiente e del portafoglio.

sbert



**Trimestrale
della Parrocchia
di Palmanova**

SILVANO BERTOSSI
Direttore Responsabile

Tipografia OGV
Officine Grafiche Visentin
Palmanova (Ud) - Z.I.
Tel. 0432 928392

Aut. Trib. di Udine
n. 28-85 del 12.11.1985

TERZA PAGINA TERZA

Dopo la battaglia di Lepanto tratta la pace con gli Ottomani Marc'Antonio Barbaro ha retto la commissione dei 5 Senatori che hanno deciso dove sorgerà la Fortezza

SILVANO BERTOSSI

I palmarini conoscono bene quelle undici statue che rappresentano alcuni dei Provveditori Generali che stanno intorno alla Piazza Grande. Magari non conoscono i loro nomi ma c'è tanto di spiegazione per ognuno di loro.

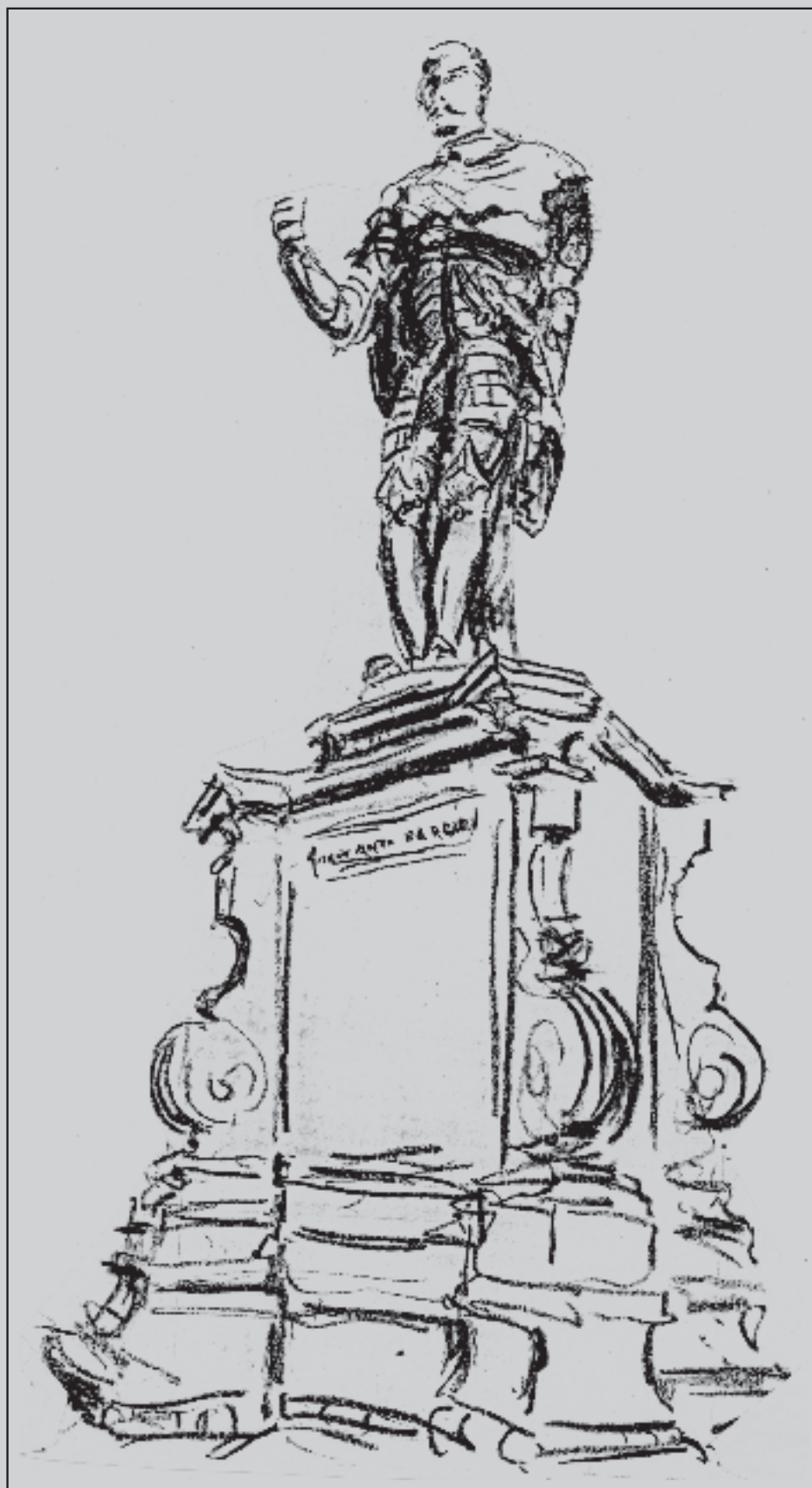
Barbaro
 una personalità
 importante

Tra questi ben figura Marc'Antonio Barbaro che, per un biennio (1593 - 1594) è stato anche Provveditore Generale della Fortezza, nominato dal Senato Veneto per la sua esperienza e diplomazia nel trattare questioni difficili.

Diplomatico,
 ambasciatore
 di Francia

Barbaro, nato da una famiglia veneziana tra le più influenti dell'epoca, studiò all'Università di Padova.

È stato anche ambasciatore in Francia e, nel 1543, entra a far parte del Maggior Consiglio della Repubblica Veneta, nel 1559 del Senato veneto e l'anno seguente viene nominato Savio di Terraferma, carica che ricopre con onore per sette volte nel corso



Disegno di Valerio Croatto (1992)

della sua lunga carriera politica.

Nel 1561 lascia Venezia per diventare oratore in Francia che è sotto la tutela di Caterina de' Medici per la giovane età del figlio. Dopo tre anni rientra in Patria per occuparsi della politica culturale veneziana. L'interesse per l'arte e il mecenatismo sono una costante nella sua vita.

Nato
 da una famiglia
 influente

Il Consiglio dei Dieci gli affida il delicato compito di negoziare in assoluta segretezza una pace il meno possibile svantaggiosa. Ha proseguito poi ricevendo delicati incarichi diplomatici.

È morto a Venezia nel luglio del 1595.

Una figura indubbiamente importante per la storia di Venezia e anche per quella di Palmanova.

Mecenate
 con interesse
 per l'arte

Quando passiamo davanti alla sua statua, che è collocata in Piazza a fianco della Loggia dei Caduti lo salutiamo dicendogli "Mandi e brao".

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Nostra Signora di Lourdes pellegrina a Palmanova

In occasione dei suoi 120 anni di servizio l'UNITALSI ha dato il via alla "Peregrinatio Mariae" portando in tutte le regioni d'Italia la statua della Vergine di Lourdes.

Nel suo pellegrinare la statua mariana è giunta anche in Friuli e, più precisamente, nel Duomo di Palmanova nella giornata di martedì 7 novembre.

Lo straordinario evento ha avuto inizio alle 10.30. Sul sagrato del Duomo, oltre a don Angelo e don Alberto, un nutrito gruppo di fedeli hanno accolto, con gioiosa attesa, trepidazione e non poche lacrime, la statua della Vergine.

L'arrivo di Maria è stato un dono di grazia, un momento forte nella vita di preghiera e di fede, un rinnovamento della vita spirituale, un nuovo fervore nella devozione mariana. Ci siamo stretti attor-

no a Maria, ci siamo abbandonati al suo sguardo amorevole dove cercare conforto.

Canti e preghiere si sono susseguiti per tutto il giorno, ma a impreziosire la giornata è stata la celebrazione Eucaristica presieduta dal nostro Arcivescovo Andrea Mazzocato Bruno e concelebrata da numerosi sacerdoti.

La preghiera di affidamento a Maria ha sancito la conclusione della tappa friulana.

Ringraziamo Maria per questo tempo di grazia che abbiamo vissuto e per tutti i frutti che la sua visita ha prodotto nei nostri cuori.

suor Valeria Bassetto

Un grazie particolare a Sergio Ioan per il servizio fotografico dell'intera giornata che voluto donare alla Parrocchia.



Un murale spaziale



(foto Adriano Paolini)

Chiara, Eden, Gaia, Benedetta, Manuela, Ginevra, Jacopo e Angelo, sotto la gui-

da di Michele Nordon hanno realizzato al campetto di basket di contrada Foscar-

ni un bel murale.

Sono occorsi 7 litri di pittura nera, 2 pennelli e 4 rulli, 50 bombolette spray, 10 ore di lavoro creativo e un pomeriggio sotto la pioggia.

Lo splendido murale è intitolato "Opera spaziale" ed è stato realizzato in collaborazione con l'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale e il Comune di Palmanova, Fondazione Friuli e Fondo di beneficenza.

Pianeti, stelle, costellazioni, un ufo che illumina Palmanova.

Anche per il benessere fisico

Per ingannare la noia



Parco Storico dei Bastioni



Porta e Controporta Aquileia

Quando le giornate non sono piovose e si sente la necessità di un po' di movimento all'aria aperta che cosa si può fare per ingannare il tempo? Abbiamo raccolto dei validi suggerimenti: percorrere a piedi, in bicicletta, in mountain bike e anche a cavallo gli oltre 4 chilometri di camminamenti tracciati sulle tre cinte di mura delle fortificazioni.

Sono le vie utilizzate dalle milizie per spostarsi tra

l'interno e l'esterno del sistema difensivo della fortezza.

Se per caso dovesse piovere si può anche accedere al sistema di gallerie sotterranee veneziane di controporta attraverso un percorso attrezzato e illuminato.

Chi vuol rimanere all'interno della città può passeggiare lungo i borghi e le contrade. In tutti i percorsi ci sono molte cose interessanti da scoprire osservando attentamente il tutto.

alpini

La 94a Adunata degli Alpini a Udine, anche grazie al mercato settimanale nella città stellata, ha registrato la presenza a Palmanova di un numeroso gruppo di penne nere. Un nutrito gruppo di alpini provenienti dalla Valcamonica, in provincia di Brescia, ha visitato la Fortezza con un cicerone molto esperto.



Il venerdì precedente all'Adunata alpina è stata la professoressa Gianna

Osti a raccontare Palmanova, la sua storia, le sue particolarità.

Un altro gruppo proveniente da Lecco, Bergamo, Bassano del Grappa, Parma, Verona ha conosciuto la città stellata. Hanno cantato a squarciagola "Tutto il mondo fa cin - cin, evviva gli Alpini".

sbert

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Famiglia e Catechismo

Un'alleanza importante per formare gli uomini e le donne di domani

Con l'arrivo dell'autunno sono riprese le attività della catechesi nelle varie realtà della nostra Collaborazione pastorale. Esse interessano i bambini dal primo anno della scuola primaria fino ad alcuni giovani delle superiori impegnati nel cammino di preparazione alla Cresima.

Quello della catechesi è un percorso intenso e articolato di accompagnamento da parte della realtà parrocchiale non solo di bambini, ragazzi e giovani: esso desidera coinvolgere anche le famiglie in un'alleanza educativa finalizzata a consolidare un'identità cristiana adulta e matura in tutti i battezzati. Per raggiungere quest'obiettivo molte persone, con generosità e interesse ammirabili, offrono tempo ed energie, curando la formazione personale e offrendo una buona testimonianza di fede. Sono i catechisti, uomini e donne il cui impegno nella Chiesa affonda le sue radici proprio nella missione affidata da Gesù agli apostoli: «Andate dunque e amma-

estrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato» (Mt 28,19-20). Papa Francesco ha sottolineato l'importanza e l'antichità del servizio dei catechisti istituendolo come "ministero" laicale nella Chiesa con la Lettera apostolica *Antiquum ministerium* del 2021 in cui specifica: «*Senza nulla togliere alla missione propria del Vescovo di essere il primo Catechista nella sua Diocesi, insieme al presbitero che con lui condivide la stessa cura pastorale, e alla responsabilità peculiare dei genitori riguardo la formazione cristiana dei loro figli, è necessario riconoscere la presenza di laici e laiche che in forza del proprio battesimo si sentono chiamati a collaborare nel servizio della catechesi*» (n.5).

Il Papa rende chiaro in queste parole quali sono i protagonisti dell'annuncio della fede ai piccoli, secondo il loro ordine e le loro



specificità. Al Vescovo, si affiancano i presbiteri che, mediante il prioritario servizio dell'annuncio della Parola, guidano le Comunità cristiane alla conoscenza dell'insegnamento di Cristo e della Chiesa.

Papà e mamma sono i primi annunciatori della fede nell'ambito della famiglia, come ricorda la Costituzione dogmatica *Lumen Gentium* del Concilio Vaticano II: «*Nella famiglia, che si potrebbe chiamare Chiesa domestica, i genitori devono essere per i loro figli i primi maestri della fede e secondare la vocazione propria di ognuno, quella sacra in modo speciale*» (n.11). Accanto alla bellezza di que-

sta missione a cui i genitori sono chiamati, ne comprendiamo anche le reali difficoltà. Per questo da diversi anni nella nostra Collaborazione pastorale vengono proposti alcuni incontri di accompagnamento, ascolto e formazione per mamme e papà, assieme a sacerdoti, suore e catechisti.

Da quest'anno la proposta assume modalità nuove, concretizzandosi in un ciclo di **cinque incontri serali (uno al mese)** con ospiti competenti in materia di fede, educazione e accompagnamento, per rispondere il più possibile al desiderio che in ogni famiglia di accenda – o si riaccenda – il focolare della fede e della preghiera attorno al quale tutti i suoi membri possano trovare calore, speranza e conforto.

Il ministero del catechista risponde all'esigenza evangelica di «*risvegliare l'entusiasmo personale di ogni battezzato e ravvivare la consapevolezza di essere chiamato a svolgere la pro-*

pria missione nella comunità», cosa che «*richiede l'ascolto alla voce dello Spirito che non fa mai mancare la sua presenza feconda*» (*Antiquum ministerium* n.5). Ci sentiamo tutti coinvolti nell'impegno ad ascoltare la voce dello Spirito Santo e a lasciarci sorprendere dalle strade nuove che ci indica, come testimonia il progetto triennale che la nostra Arcidiocesi sta attuando, che riserva tutta la sua attenzione ai cammini di iniziazione cristiana, cioè del primo annuncio del Vangelo.

Esso è primariamente rivolto a bambini e ragazzi, ma anche ai loro genitori e a tutti gli uomini e le donne, con l'obiettivo di approfondire il rapporto con Cristo affinché questo trasformi tutto il nostro modo di pensare e di agire, rendendoci uomini e donne nuovi, che sanno vivere un'appartenenza di fede convinta nei contesti sociali, culturali e politici del mondo d'oggi.

don Alberto

vicario parrocchiale

Il mio Natale con tanta nostalgia

Quando ero piccolo e frequentavo le scuole elementari e nel pomeriggio facevo i compiti, avevo il privilegio di avere vicino a me un grande mappamondo che si poteva illuminare dall'interno creando così una piccola magia: potevo scrutare i grandi oceani e la terra ferma con i suoi continenti e le vaste regioni del mondo. Osservandolo mi dava l'idea che il nostro pianeta vivesse in pace e armonia, in cui tutti i popoli erano fratelli. Poi iniziai a studiare la geografia e la storia, con le sue guerre e rivoluzioni e il mio pensiero di un mondo pacifico svanì. Rimase solo l'amore per la geografia. Dopo oltre mezzo secolo, se guardo quel mappamondo, penso a un Natale di guerra: porta con sé i segni che la pandemia non è stata sconfitta, c'è una grave crisi di identità politica nazionale ed europea, c'è la guer-

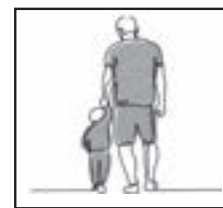


ra in Ucraina che pare non abbia più termine e la nuova crisi in Medio Oriente. Una terra che, per me, rappresenta la culla del mondo. Penso ai migranti che continuano a morire nel Mediterraneo o nelle fredde rotte balcaniche, alla grande oppressione delle donne in Iran e Afghanistan e, infine, alle soluzioni che ancora mancano per il salvataggio del clima sulla Terra. Come si può celebrare il Natale senza essere consapevoli di queste realtà delle quali, in certi casi, siamo anche noi responsabili? Nel "Piccolo Principe" a un certo punto la volpe dice al princi-

pe: "Ci vogliono i riti ovvero ciò che rende un giorno diverso dagli altri giorni, un'ora diversa da altre ore". Giunti alle porte del Natale la festa più celebrata nel nostro Occidente, nella notte più lunga dell'anno, noi siamo chiamati a cercare di rendere luminose queste giornate perché le tenebre non riescano a sopraffare la luce: perché bisogna fare memoria che il Gesù che nasce è, per un credente, il Sole che non tramonta e la Luce del Mondo. Natale, non solo festa di luce per tutti ma anche la festa di speranza. Lui è venuto nel mondo con un messaggio d'amore: è la strada che dobbiamo percorrere se vogliamo che il mondo cambi. Ed è con queste ultime parole di fede e di speranza che vivrò questo Natale e per far sì che il nuovo anno porti su questo pianeta nuovi frutti e una terra nuova.

Andrea Grella

crescere



Sono ripartite a Palmanova le proposte di "Un villaggio per crescere", un'iniziativa gratuita per bambini, bambine e genitori che, insieme a educatrici professioniste, possono trascorrere del tempo insieme leggendo, cantando, ascoltando suoni, dipingendo e giocando. Una varietà di espressioni da coniugare assieme.

La sede è in via Moconigo 9 ed è ubicata in un appartamento funzionale, con un giardino interno, messo a disposizione dal Comune. Il progetto è stato ideato per contrastare la ridotta, se non addirittura

assente, promozione educativa. Ecco perché si propone l'attività per famiglie e piccoli fin dai primissimi mesi di vita (0 - 6 anni) con l'intento di conoscersi, fare amicizia e soprattutto trascorrere del tempo assieme in un luogo a misura di bambino. Il "villaggio" è aperto lunedì e giovedì dalle 16.30 alle 18.30.

Per informazioni contattare Whatsapp al numero 3755354190 oppure inviare una mail a palmanova@villaggiopercrescere.it

Un'iniziativa utile, intelligente e possibile da realizzare.

sbert

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Ave Maria piena di grazia



La statua della Madonna (foto Max Savorgnan)

Piazza Grande sarà più bella e più verde



Ecco come diventerà da un progetto realizzato al computer

Natura spontanea



(foto Essebi)



1943-2023 Ottant'anni vissuti con passione, concretezza e voglia di vivere: è il racconto del gruppo degli "evergreen", che si è ritrovato in un simpatico incontro conviviale per augurarsi felicità, serenità e "buona salute"

Segui la Stella



Dove abita la felicità? È una domanda che tutti si fanno.

Da giovani si è disposti ad abboccare al primo imbroglione, da adulti si è più smalizati anche se è facile aver perso la speranza di trovare una vera definitiva risposta.

Comunque si è sempre alla ricerca. Dovevano essere così anche quei misteriosi magi: scrutavano i cieli per trovare felicità.

E hanno visto una stella e la stella della loro vita è diventato Gesù.

Il presepe oggi non è più il punto di arrivo di sentimen-

ti tenui di semplicità e commozone, ma è la risposta alla sete di felicità, di pienezza, di completamento di tante aspirazioni umane.

C'è sempre per ogni uomo o donna che vive su questa terra un attardarsi nella ricerca della felicità nelle cose, anche semplici, ma pur sempre cose: la casa, gli affetti, la posizione sociale, la stima delle persone, lo stipendio, la salute.

Talvolta quella ricerca la si pone in cose sbagliate... è inutile elencarle!

Ma la vera felicità non sta mai nelle cose.

La domanda di fondo è "chi", verso "chi" andare, "chi" seguire, a "chi" affidare la propria vita.

Ecco, l'uomo non si sente padrone della felicità e non può pretendere da solo di procurarsi la felicità di cui ha bisogno. Solo Gesù di Nazaret, il Figlio di Dio e di Maria, nato duemila anni or sono a Betlemme di Giudea, è in grado di soddisfare le aspirazioni più profonde del cuore umano.

Quei saggi dell'Oriente lo hanno trovato seguendo la stella.

Stile e ironia

Beh se leggere allunga la vita ecco tra le... filosofie un libro scritto dal filosofo tedesco Arthur Schopenhauer che insegna l'arte di insultare, tra pessimismo e ironia.

Come? Quando ci si accorge che l'avversario è superiore e si finisce per aver torto si diventa offensivi, oltraggiosi e grossolani. Ci vuole stile e ironia.

S.B.

D.S.

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Ospiterà un nido di 40 posti e una scuola con tre frazioni

Sindaco e Arciprete sul nuovo polo dell'infanzia. Si chiamerà Regina Margherita come l'attuale asilo

Nuova Scuola

La scuola Regina Margherita è parte di un importante periodo storico della Città, una scuola paritaria, gestita dalla Parrocchia, che ha sempre garantito un servizio fondamentale per le famiglie, con un'offerta didattica qualificata e molto apprezzata.

Questa Amministrazione, nell'ambito delle sue competenze, ha sempre garantito il sostegno economico e manutentivo, migliorando e rinforzando il servizio nel corso degli anni.

Ad oggi l'edificio, progettato e realizzato alla fine degli anni 50, ha bisogno di importanti manutenzioni straordinarie, gli spazi e le caratteristiche delle strutture stanno velocemente diventando non più funzionali e idonee alle esigenze attuali, a questo si deve aggiungere che l'edificio ha costi di manutenzione e di riscaldamento sempre più elevati e in costante crescita, elemento che pone serie problematiche di sostenibilità per i bilanci del Comune e della Parrocchia.

Tra le varie alternative valutate, l'eventuale demolizione e ricostruzione dell'edificio non è ammessa dal Piano Regolatore e dalla Soprintendenza, e la sola ristrutturazione straordinaria renderebbe l'immobile un grande cantiere per molti anni, con l'inevitabile chiusura della scuola, lasciando le famiglie senza il servizio e senza alternative. A queste oggettive difficoltà questa Amministrazione ha deciso di trovare una soluzione risolutiva, sfruttando l'occasione unica dei contributi Europei (PNRR) per scuo-



Così si presenterà la nuova struttura



Giuseppe Tellini

le pubbliche, contributi purtroppo non destinati a scuole private Paritarie. Il Contributo di 3,8 milioni di euro permetterà la costruzione di un Polo dell'Infanzia nell'area di Piazza XX Settembre, con due aree distinte per Nido e Scuola d'Infanzia, ridisegnando e valorizzando la viabilità originale veneziana, e riqualificando un'area verde di 1.500 mq a servizio dei bambini, con un fabbricato nuovo, sicuro, efficiente di circa 1.000 mq. Questa soluzione permetterà di ampliare i servizi alle famiglie ed eliminare le liste d'attesa, grazie all'istituzione di una nuova sezione "lattanti" da 10 posti e l'incremento del nido da 21 a 30 posti. Anche le tre sezioni della scuola d'infanzia saranno incrementate nei posti disponibili.

La nuova scuola pubblica avrà spazi progettati per offrire il massimo del confort e

della versatilità, ampie aule, nuove sale e spazi differenziati per le varie età, impianti efficienti, innovativi e dai bassissimi costi di gestione. Questa scelta di responsabilità darà garanzia e certezza di poter avere una scuola innovativa, sicura, con maggiori servizi e minori costi energetici e di manutenzione.

Una scelta fatta ora, per essere pronti alle esigenze dell'immediato futuro.

Questa importante novità è seguita con la dovuta attenzione dalla Parrocchia e dall'Amministrazione; nei tre anni che ci separano dalla conclusione del percorso, l'impegno congiunto è quello di trovare le giuste sinergie per mantenere la gestione del nido nella forma attuale, se nel frattempo la normativa cambierà e la Parrocchia sarà ancora intenzionata a proseguire questa esperienza, l'obiettivo è quello di valutare la gestione anche alla scuola d'infanzia da parte della Parrocchia; per tale scopo l'Amministrazione si farà parte attiva verso il Ministero e la Regione.

La Scuola dell'Infanzia di Jalmicco non è in alcun modo coinvolta in questo intervento e la sua attività non subirà alcuna modifica rispetto ad oggi.

Il sindaco



don Angelo

loro miseria" (art. 6).

Il personale era composto "d'una maestra - direttrice, d'una assistente, d'una donna di servizio" (art. 9).

Quello era il primo capitolo della storia del "Regina Margherita": storia di un "servizio", alle famiglie e ai più fragili, che ha avuto vari momenti e che non è ancora terminata. Negli anni, oltre che dalla "Congregazione della Carità", è stato gestito, insieme anche alla casa di riposo, da una IPAB, prima di arrivare, nel 1999, alla convenzione tra Parrocchia e Amministrazione Comunale e di diventare "paritario".

Le "Suore Adoratrici" di Rivolta d'Adda sono state per tanti anni le maestre, le inservienti, le cuoche prima che si giungesse ad un corpo insegnante totalmente laico.

Molti ricordano di averlo frequentato nell'ex caserma dei Carabinieri in Piazza Grande prima che nascesse, alla fine degli anni cinquanta, la struttura, tuttora attiva, di Bastione Foscarini.

Struttura che, per adeguarsi a nuove esigenze, si è arricchita anche della sezione "nido" per i piccoli dai 13 ai 36 mesi. La nuova costruzione, iniziata in piazza XX settembre, apre un nuovo capitolo.

L'auspicio è che, mantenendo e magari migliorando la tradizione, possa essere ancora un "servizio" capace di mettere al centro il bambino e la sua personalità, aperto al volontariato, ben inserito nella vita della città, efficiente, gradito alle famiglie. Se le norme e le condizioni lo permetteranno la Parrocchia è disponibile a continuare la proficua collaborazione con l'Amministrazione Comunale. **l'Arciprete**

Nuovo capitolo

Il primo "Statuto Organico", che rende "Ente Morale" l'asilo Infantile "Regina Margherita" funzionante dal 1883, porta la data del 15 dicembre 1892 e la firma di Re Umberto I marito della Regina Margherita.

L'art. 2 ne definisce gli scopi: "Scopo dell'istituzione si è di promuovere nei fanciulli d'ambo i sessi lo sviluppo armonico delle facoltà fisiche, morali e intellettuali. Quando le rendite lo permettano sarà distribuita gratuitamente, ai bambini poveri, una refezione giornaliera".

L'amministrazione era affidata alla "Congregazione di Carità di Palmanova" (art. 4) cui i genitori dovevano fare domanda "assoggettandosi al pagamento della retta mensile che verrà stabilita dalla Congregazione medesima, a meno che non dimostrino l'assoluta

Alcuni palmarini ed altre persone del circondario sono partiti alla volta dell'Inghilterra il 23 agosto 2023 dall'aeroporto Marco Polo di Venezia.

In tutto 33 persone che sono andate per scoprire, in 7 giorni, i posti più belli del territorio inglese da Winchester, alla New Forest Church, dai bianchi faraglioni di Old Harry Rocks al

Trentatre alla scoperta della terra inglese

le verdi brughiere della Cornovaglia con i suoi castelli tra cui il magnifico e imponente Corfe Castle. Poi Sennen Cove sull'oceano Atlantico, Stonehenge bello e carico di mistero e, infine Windsor. Londra con i suoi musei: il British Museum, la National Gallery, la Torre di Londra, il Tower Bridge



e il Westminster Pier. Infine non poteva mancare una visita a Oxford. Che dire: una bella gita e una bella espe-

rienza. Abbiamo trascorso una serata in un castello della Cornovaglia, ospitati un nostro concittadino che ci ha fatto degustare le prelibatezze del territorio accompagnando il tutto con degli ottimi vini bianchi.

Un grazie agli organizzatori per questo bel itinerario e a Chiara, ottima e preparata guida.

Rinaldo Fantino

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

L'ingresso del municipio con apposte le bandiere



Da sei anni non è agibile La scuola elementare Dante, non si sa quando sarà operativa

È ancora un'incognita la data della conclusione dei lavori di ristrutturazione della scuola elementare Dante di Palmanova.

Una struttura chiusa da sei anni causa l'aumento dei prezzi dei materiali, qualche questione burocratica e purtroppo il raddoppio dei costi di realizzazione delle opere di manutenzione straordinaria dell'intero edificio.

Gli alunni delle elementari sono ospiti nei locali della scuola media.

L'assessore ai Lavori pubblici, Luca Piani, rispondendo ad una interrogazione della minoranza rappresentata da Luca Marzucchi, ha riferito le motivazioni di questi aumenti.

R.S.



La Sede della scuola Dante a Palmanova, chiusa da sei anni

Vulgus vult decipi Il volgo vuole essere ingannato

I latini erano saggi. Ogniqualvolta ci viene in mente un loro modo dire, proverbio o altro, scatta in noi una certa soddisfazione per l'acume dei nostri progenitori.

Alcuni giorni fa al bar, discutendo su quanto sta succedendo con le bombe di ghiaccio, le piogge fortissime, le maxi grandinate ecc., la professoressa Gianna Osti ha ricordato un detto latino che suo padre, il professor Oddone Osti, citava spesso. Eccolo: "Vulgus vult decipi (il volgo vuole essere ingannato). È proprio vero. Noi tutti vogliamo essere ingannati, o meglio ci lasciamo ingannare, perché crediamo alle spiegazioni che

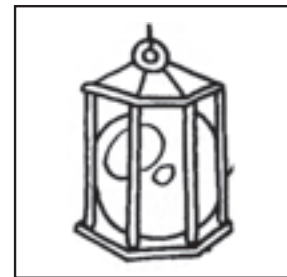
ci danno su questi fenomeni atmosferici distruttivi. Ma ci crediamo davvero? In fondo alla nostra mente sappiamo benissimo che la colpa è dell'uomo, della sua poca attenzione verso la natura che ci circonda pur sapendo che, in fondo, la colpa è nostra perché non le prestiamo attenzione. Sono segnali cui noi non badiamo continuando a disturbare un ordine naturale che ha sempre funzionato da milioni di anni. Veramente non è proprio vero che siamo noi che lo vogliamo. Lo vogliono gli altri, quelli che sono al comando senza badare ai segnali che la Terra ci dà.

P.R.

giovani

Giovani un problema. Un grosso problema che va necessariamente risolto. Cominciando da noi adulti. Quante volte abbiamo tradito i giovani? Quante volte non siamo stati capaci di ascoltarli, vederli, accoglierli, riconoscerli? Quante volte abbiamo demandato ad altri, alla scuola in primis, di non essere all'altezza per capirli e verificare fino in fondo quello che sono veramente?

Ci penso su e mentre provo a ragionare sui rapporti tra generazioni e sulla poca fiducia che, ormai, i nostri ragazzi e le nostre ragazze ripongono in noi adulti, vedo il disperato bisogno che hanno di credere nel futuro e in loro stessi.



Il futuro è uno dei loro problemi mentre disperatamente chattano con il cellulare che hanno sempre in mano come un'icona. Un problema da non lasciare in un angolo della loro quotidianità, della loro vita. E allora cari adulti prendiamo a cuore il rapporto che abbiamo con i giovani. Non facciamo finta di non vedere, di non capire, di non accettare. E se nemmeno noi

genitori, professori, insegnanti, maestri non facciamo uno sforzo per aprirci nei loro confronti, non saranno loro a venire da soli a patti con l'esistenza. Allora come faranno a superare tutte le loro insicurezze per quel futuro che è un fantasma incerto, problematico e difficile da ipotizzare?

Gli adulti organizzino delle relazioni tra genitori, insegnanti e figli. Relazioni serie, concrete, affidabili.

Ha detto il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella: "constatiamo che tanti giovani sono all'estero e vi restano non perché da noi talune condizioni economiche e professionali sono poche aperte e meno competitive". **sbert**

Necessari i lavori all'edificio di Piazza Grande L'ex caserma dei Carabinieri ripulita e utilizzabile

In Piazza è stato recuperato il piano terra dell'ex caserma dei Carabinieri con il lavoro di Franca Finco e dei tanti volontari che vogliono bene alla nostra città e lavorano assiduamente per migliorarla. Nella ripulita

ta sede è stata organizzata la mostra dedicata a foto storiche di edifici che mostrano com'erano e come sono oggi. La mostra è stata organizzata a cura della Pro Palma e le foto sono di Giorgio Savorgnani.

Un fenomeno in forte espansione Anziani: occhio alle truffe

Anziani occhio alle truffe che diventano sempre più sofisticate. Attenzione quindi all'insistenza nella richiesta della documentazione e a chi ci chiede di entrare in casa per spiegare tutto o, ancora, alle telefonate da parte di sconosciuti che chiedono informazioni o prospettano situazioni di emergenza come

quella, per esempio, del figlio o del nipote hanno avuto un grave incidente e hanno immediato bisogno di soldi per le cure salvavita.

Attenti anche alle truffe per strada.

Diffidare sempre degli sconosciuti che salutano mostrandoci di conoscerci.

R.S.

È nata Rachele

Il 27 aprile è nata Rachele dalla coppia Giulia Sandroni e Davide Gattesco, figlio di Franco.

Naturalmente Rachele ha portato tanta gioia alla giovane coppia, ma anche ai nonni e parenti.

Auguri a Rachele anche dal Palma. **R.P.**

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Bastioni un'eccellenza storica

L'esempio è stato fornito dal vicesindaco Luca Piani che assieme ai suoi figli ha partecipato alla pulizia delle fortificazioni, organizzata dagli "Amici dei Bastioni".

È stato predisposto anche un laboratorio didattico, quindi non solo pulizia ma anche conoscenza della flora e fauna dei Bastioni.

Alcune oche da qualche tempo vivono lungo il fossato.

Hanno partecipato anche alcuni bambini che hanno cominciato a fare, da volontari, questo lavoro.



Il baluardo Donato

Coinvolgere più persone al mantenimento dei Bastioni, che dal punto di vista storico e turistico sono un'innequivocabile eccellenza, da qualche anno è la prero-



Fossato e bastioni

gativa degli "Amici dei Bastioni" per cercare di coinvolgere il maggior numero di persone perché questo patrimonio storico sia tutelato, salvaguardato e pulito.

Palmanova, si sa, è nota città-fortezza e questa caratteristica va mantenuta e salvaguardata, quindi anche le sue strutture architettoniche. I Bastioni, sin dalla fonda-

zione, hanno avuto un ruolo di difesa. Il terreno, il fossato secentesco hanno svolto questa funzione con le tre cerchie di difesa (l'ultimo ad opera dei francesi di Napoleone). Che dire anche?

I Bastioni di Palmanova sono un'ottima occasione per organizzare delle salutari camminate immerse nella storia e salutari al nostro fisico e all'andar avanti con l'età. Viva i Bastioni e lunga vita a tutti quelli che scelgono di considerarli un'entità viva.

Silvano Bertossi

Ricostituita la sezione Artiglieri d'Italia

Il 30 marzo 2023 è stata ricostituita a Palmanova la sezione dell'Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia (A.N.Art.I.). Il col. Tomaso Casula, il gen. Domenico Severini, il 1° Lgt. Bellisario Soloperto, il Lgt. Raffaele Dario e il col. Pasquale Spada con entusiasmo e dedizione hanno voluto far rinascere la sezione che fu soppressa nel 2013. La città, già sede di prestigiosi reggimenti di Artiglieria sin dagli anni '50, 5° rgt.a.cam., 8° rgt.a.cam.smv. e 120° "PO" gr.a.ca. smv., non poteva non avere una sezione A.N.Art.I. che rappresentasse la continuità con il passato non essendo-

ci attualmente in Palmanova reparti di Artiglieria. In Palmanova l'Artiglieria ha operato a difesa della città sin dal 1600 con artiglieri e bombardieri e con pezzi di Artiglieria quali falconetti, colubrine e mortari. Nella conferenza tenuta dal valente storico della Fortezza, prof. Alberto Prelli, il 20 Ottobre nel Salone d'Onore del Comune, è stata ottimamente rappresentata l'Artiglieria in Palmanova dal 1600 al 1800. L'Associazione si propone di mantenere e diffondere il culto dell'ideale di Patria, esaltare le glorie e le tradizioni dell'Artiglieria Italiana, rappresentare i militari in conge-



La cerimonia della ricostituzione

do dell'Arma di Artiglieria, di promuovere attività formative, educative, culturali e ricreative. I soci possono essere tutti coloro che hanno prestatato servizio militare in reparti dell'arma di Artiglieria, Artiglieri in

servizio, militari e cittadini/che vogliono attestare la loro compartecipazione agli ideali e agli scopi dell'A.N.Art.I.

Chi volesse aderire all'Associazione può contattarci presso la sede provvisoria sot-

to la Loggia o tramite l'indirizzo di posta elettronica: anarti.sz.palmanova@gmail.com. Un Artiglieresco saluto da parte degli attuali soci dell'Associazione.

col. Pasquale Spada

Teniamo su il mondo



Le persone invidiose sono come i rospi, hanno grandi occhi per vedere e poi criticare gli altri, una lunga lingua per parlare di tutti ma, poi, non si accorgono di vivere nel fango.

Anonimo

risse

Le risse di sabato 23 settembre in Piazza Grande, che sono poi proseguite lungo Borgo Cividale, hanno visto oltre un centinaio di giovani (molti minorenni stranieri e anche ubriachi) che litigavano fra loro attaccando anche degli innocenti passanti. Questi fatti hanno avuto molta eco e hanno provocato una dichiarazione del vicesindaco della città stellata, Luca Piani, inviata al Prefetto di Udine, Massimo Marchesiello, perché prenda dei provvedimenti e soprattutto – come specificamente richiesto – predisponga un servizio di vigilanza e prevenzione nella città stellata almeno nei fine settimana. La risposta è stata immediata tanto che il



Prefetto, nel corso di una riunione in Prefettura, ha definito le misure per affrontare e arginare questi eventi anche per la tutela dei cittadini, dei commercianti e dei giostrai presenti a Palmanova in occasione del fine settimana della Fiera di Santa Giustina.

Cosa era successo? Un nutrito numero di ragazzi, tra i quali dei minorenni e degli stranieri (il gruppo si fa chiamare Maranza) era giunto a Palmanova grazie

ad un appuntamento pubblicizzato sui social. Sono arrivati da Udine con i mezzi pubblici (treni e corriere) verso le 17.00 ed è cominciato il parapiglia per il rifiuto di denaro da parte di un giovane del luogo. Sono state chiamate le forze dell'ordine che sono riuscite a dividere il gruppo. Mezz'ora dopo un'altra rissa con il coinvolgimento di tre ragazze. Insomma motivi di forte preoccupazione perché questi giovinastri non hanno nulla da fare e si inventano questo passatempo per trascorrere qualche ora con il branco e infastidire, provocare altri giovani che se ne stanno tranquilli per i fatti loro.

sbert

Lettere al Palma

Aghi di pino

Palmanova 10 ottobre 2023

Caro Palma,

Piazza Venezia è ingentilita da 9 pini marittimi che hanno la peculiarità di perdere continuamente, e in grande quantità, i loro aghi.

Ogni tanto l'addetto alla nettezza urbana del Comune, con un potente soffiatore, li ammuccia ordinatamente e, per liberare il marciapiedi e la strada dai loro ingombranti e scivolosi aghi, li ricolloca sul prato, lungo i bordi. Invece che raccogliarli e portarli via. Al primo piovasco tutti questi aghi, essendo il prato più alto della strada, ricadono sull'asfalto e ostruiscono i tombini in modo da impedire lo scarico. Di questi tempi, con le copiose piogge che cadono, si rischia che l'acqua non venga scaricata. Inoltre, quando sono proprio allo stremo, vengono tagliati alcuni rami morti che rimangono abbandonati in bella vista sul prato a guardare dal basso, con nostalgia, i loro fratelli che, essendo ormai alla fine, rimangono a guardarli dall'alto.

È meglio poi non far cenno alle carte, ai barattoli e altre immondizie che costellano l'erba verde che circonda un piccolo monumento dedicato agli alpini. C.C.

(s.b.) Si tratta di una provvisoria pulizia effettuata non molto spesso. Lavori fatti così non servono a niente. Sono solo una finzione di pulizia urbana.

Torre piezometrica

Palmanova 4 novembre 2023

Caro Palma,

Ho trovato scritto sul Palma di settembre, che leggo sempre volentieri, la cifra di 62 milioni di euro necessari per il recupero della Torre piezometrica, chiamata da noi "l'acquedotto", di contrada Donato che a mio parere è esagerata. La cifra che mi risulta è di 570 mila euro. F.D.

(s.b.) Ringraziamo il lettore F.D. per la precisazione. La cifra di 62 milioni comprendeva anche una serie di lavori che riguardano non solo la Torre.

Ottimo utilizzo

Palmanova 3 dicembre 2023

Caro Palma,

ho letto con molta curiosità e interesse l'intelligente recupero e utilizzo dell'ex caserma Montezemolo di Borgo Aquileia. Recuperare la struttura e adibirla a ricovero di opere d'arte provenienti da zone colpite da eventi calamitosi mi è parsa una scelta indovinata, una buona scelta. Anche perché all'interno dello storico edificio sarà organizzata una serie di laboratori di restauro collegati con le università. F.G.

(s.b.) Il progetto si chiama "Recovery Art" e saranno coinvolte oltre cinque caserme dismesse in ambito nazionale. Il tutto con i fondi del Pnrr Cultura. Ben venga e tanti auguri a questa proposta che valorizzerà un'area all'interno del nostro centro storico.

solitudine

La solitudine. Una brutta situazione per alcuni, un po' di tranquillità per altri.

C'è un'epidemia di solitudine? Sì, certo. È una vera e diffusa epidemia. Sarebbero sempre più numerose le persone che soffrono di solitudine con un impatto devastante non solo sulla psiche ma anche sul corpo, scatenando in chi ne soffre tutta una serie di alterazioni immunitarie e cardiache.

Una studiosa del fenomeno ha scritto: "Non appena l'uomo di ritiro solo precipita nella irragionevolezza.



Come dire che quando una persona può contare solo su sé stessa è inevitabile che psicologicamente le succeda qualcosa. Cosa significa essere soli? La solitudine ha un significato diverso da persona a persona. C'è chi

si sente solo dopo qualche serata trascorsa in solitaria e chi ha bisogno di continui contatti sociali. Bisogna cercare di capire che importanza hanno i "vuoti", combatterli e superarli. È necessario combattere questi vuoti, combatterli. Altri se li portano dentro sin dall'infanzia e ci convivono, altri ancora si sentono improvvisamente soli anche senza una ragione. La cosa più difficile da superare è la solitudine che si prova pur trovandosi nel mezzo di una folla numerosa.

sbert



FATTI & PERSONE - R

PERCHÉ NO? PARLIAMONE!



Napoleone Bonaparte, dopo le visite lampo a Palmanova in occasione di "Palma alle armi. Assedio 1809, è tornato a seguirne le sue imprese.

Di Palma, diventata nel frattempo Palma - nova, Napoleone si era innamorato tanto da far costruire la terza cerchia difensiva dato che la gittata dei cannoni era diventata più lunga e pericolosa.

La presenza di Napoleone, che ha salutato i palmarini dal balcone del palazzo municipale, ha suscitato molto interesse e curiosità.

Beh, Napoleone è Napoleone! Perché no? Parliamone!

Sul Messaggero Veneto di fine settembre è apparsa la notizia che il costo dei vini di Pantelleria è in forte ascesa.

Alla parola Pantelleria mi è corso il pensiero al mio maestro della scuola elementare Vito D'Aietti, che era originario di Pantelleria. E quando ci parlava dell'isola siciliana si commuoveva e faceva commuovere anche noi.

Maestro, Palmanova la ricorda con commozione.

Perché no?

Parliamone!

Il presidente dell'Associazione volontari, Gaetano Casella, ha comunicato di aver consegnato aiuti umanitari al console in Costa d'Avorio, Claudio Giust. Si tratta di occhiali da vista, da sole e lenti diverse per un valore di 18.500 euro grazie al dono di un imprenditore del settore che opera a Latisana e Lignano. Poi l'Associazione ha consegnato al sindaco Tellini un assegno di 1000 euro per le famiglie bisognose della città stellata.

Già nel 2016 - precisa Casella - abbiamo inviato medicinali per un valore di 5 mila euro sempre al console Giust in Costa d'Avorio.

Perché no? Parliamone!

Zuppe e minestre, nella stagione invernale sono ideali per chi sente il freddo che comincia a minacciargli le ossa. Il crepitare nel caminetto della legna e le fiamme rilassano col loro calore e la vivacità dei loro movimenti. L'inverno scompare davanti a questo spettacolo, che si sprigiona e ti consola, soprattutto se fuori nevicata. E anche una buona zuppa calda contribuisce a far sparire lo stress lasciando una sensazione di calma e rilassamento che, presto, ti porta ad addormentarti sognando, magari, una vasta distesa verde punteggiata da fiori colorati. Peccato che al risveglio ci sia rimasta solo la cenere.

Perché no?

Parliamone!

Un altro tipo di fuoco, e questo non è certo piacevole, tutt'altro, è il Fuoco di Sant'Antonio (termina tecnico Herpes Zoster) che si può prevenire con la vaccinazione. La Regione ha riconfermato l'offerta attiva gratuita del vaccino vivo per gli over sessantacinquenni. Approfittiamone anche se, a questo punto si comincia e sentirci dei puntaspilli con tutti i vaccini che girano.



Perché no?

Parliamone!

"Restare, tornare, arrivare, giovani nelle terre alte, tra opportunità, difficoltà, strategie e visioni" è stato il tema dell'incontro, avvenuto al Teatro Modena nell'ambito del Festival Itinerante Internazionale della conoscenza. Tra i relatori un sociologo, una ricercatrice, una esperta di digital marketing.

Perché no?

Parliamone!

Novità nel mondo della scuola. Una legge provinciale abolisce i voti sotto il 4, seguendo l'esempio di Austria e Germania. Finalmente un provvedimento intelligente perché i 2 e 3 sono

AMESE

fabbrica di Silvano Bertossi

un pesante macigno senza alcun effetto pedagogico.

Perché no?

Parliamone!



Settembre ha favorito la vendemmia con un salto di qualità grazie al benefico sole e all'escursione termica fra il giorno e la notte. Collio e Colli orientali, confermando l'annata particolare, mantengono il loro legame con il territorio nonostante le intermittenze climatiche, le abbondanti piogge, le tempeste di grandine confidando sugli aspetti positivi per una tranquilla vendemmia. E così è stato.

Perché no?

Parliamone!

C'è però un rallentamento del mercato dovuto ai prezzi, soprattutto a quelli dei vini rossi e della Ribolla. Per fortuna il Prosecco tiene perché le bollicine sono sempre un piacere e tiene anche il Pinot Grigio.

Le giacenze nelle cantine preoccupano non poco i produttori del "Nettare di Bacco".

Perché no?

Parliamone!

Chi lo avrebbe mai ipotizzato! Noi, alla nostra veneranda età, veramente no.

Eppure ecco alcuni esempi su come va il mondo oggi: pandemie, terremoti, catastrofi naturali e ambientali, guerre. Tornano i fantasmi di un passato che speravamo fosse finito per sempre dopo la seconda guerra mondiale. Ma l'uomo ha un terribile complesso di autodistruzione che non riesce a cancellare nonostante i tanti esempi negativi che ci sono nella storia. Ora a tutto questo si aggiunge anche l'inquinamento sia dell'aria che della terra che si potrebbe, con un poco di buona volontà, evitare anche se ci vorrebbe molto tempo per aggiustare i grandi danni già prodotti. Chissà che l'uomo non lo capisca, prima o poi.

Perché no?

Parliamone!

Una rarità. Non occorre coinvolgere la casa d'aste Christie's di Londra per sottolinearlo. La forma di stella a nove punte di Palmanova è unica al mondo. Solo una città francese, Neuf-Brisach ha la stessa forma e lo stesso numero di bastioni. Cent'anni dopo la costruzione di Palmanova, il re di Francia Luigi XVI ha voluto che, nella zona dell'Alto Reno, venisse realizzata una città molto simile a Palmanova.

La differenza principale è che la forma delle mura è ottagonale e che le strade, invece di convergere verso il centro come a Palmanova, formano una scacchiera intorno a una piazza quadrata.

Perché no?

Parliamone!

Battuta felice ed estremamente spiritosa quella del regista John Ford al quale è stato chiesto come riusciva a trovare sempre nuove idee per i suoi film western. Lui candidamente le ha risposto: "Nei miei film le storie non cambiano, cambiano solo i cavalli".

Beh, qualcosa di spirito fa bene allo ... spirito. Basta anche solo un aneddoto come questo.

Perché no?

Parliamone.



La mitica "Topolino", mamma della Fiat 500, a Palmanova era molto presente negli anni '50 e '60: è stata tra le automobili di maggior successo prodotte della Casa torinese. Il progetto si deve a un giovane ingegnere romano, Dante Giacosa, che, dopo mesi di calcoli e disegni è riuscito a realizzare una copia di dimensioni ridotte della Balilla.

Dopo la Topolino sono nate la Fiat 500 e la Fiat 600 con sedili ribaltabili.

Che tempi, ragazzi! Di grandi amori e grandi speranze.

Perché no?

Parliamone!

La foto dal cassetto

Santa Giustina dalla reggia...



1932. Seguitissima processione di S. Giustina

SE VUOI BENE A PALMANOVA SOSTIENI IL "PALMA"



L'abbonamento al "Palma" (€ 20,00) va fatto entro il mese di febbraio del 2024, sia passando in canonica nei giorni feriali tra le 09.30 e le 11.30 (piazza Grande 17 - tel. 0432.928337) sia attraverso il c/c postale n. 16949331 intestato alla Parrocchia. A chi usa il c/c chiediamo, gentilmente, di scrivere in maniera leggibile e completa l'indirizzo cui il "bollettino" deve essere inviato.

Grazie per la collaborazione.

Palma ridens

Ricordando Ferdinando Venturini, vignettista



Il passo veneto m. 1.738 è stata l'unità di misura per progettare la Fortezza di Palma

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

C'è una "buona stampa" che vive per te e con te e porta fede, speranza e carità

Non bastava l'Ucraina. Non bastavano nemmeno l'inflazione cavalcante e i cronici problemi che ben conosciamo: denatalità, difficoltà sanitarie, disoccupazione giovanile e tanto altro. A complicare il quadro è piombato anche l'ennesimo conflitto in Israele, terra "Santa" per molti. In tutto questo ci chiediamo: c'è speranza? E se c'è, dove si trova? Si può scorgere, si può leggere?

Guardiamo per esempio ai mezzi di comunicazione, nostro osservatorio privilegiato. Molta disinformazione – talvolta in buona fede, ma tant'è – si annida nelle pagine di giornali, nei servizi in TV, nei post sui social media. È proprio vero che «nella guerra la prima vittima è la verità», come suggeriva il poeta greco Eschilo. E questo ci riporta alla speranza: in tutto questo, dov'è la verità della speranza?

La risposta ci giunge proprio da laggiù, quell'insanguinata Terra Santa da cui Cristo stesso, riaprendo gli occhi dopo la morte, ci consegnò uno sguardo nuovo sul mondo. La verità – lui ci insegna – può andare a braccetto con la misericordia, con il perdono, con la pace. Sguardi difficili, beninteso, ma capaci di amare la realtà così com'è, nella sua verità, ma anche nel-



La testata del settimanale diocesano "La Vita Cattolica"

la sua insaziabile tensione verso la speranza.

Avere sguardi nuovi sul mondo significa partire da occhi nuovi sul nostro Friuli. Sguardi che anche i media possono avere, se indossano gli occhiali della speranza. Facciamo nostra la frase che un giorno ci consegnò una fedele lettrice di Vita Cattolica, il settimanale dell'Arcidiocesi di Udine, che ci disse «O vin bisugne di leturis di bielee e di sperance»: abbiamo bisogno di letture (della realtà) che accendano la speranza. Non significa dire che "tutto va bene" (faremmo un torto alla verità), ma porci senza indugio dalla parte di chi ha

la voce più flebile, di chi è più piccolo, di chi si spende per il prossimo, di chi denuncia l'ingiustizia.

Nei media diocesani cerchiamo di proporre questo sguardo, che è lo stesso di tante piccole espressioni mediatiche – come questo bollettino – che vogliamo innanzitutto far vedere il bello che c'è, senza dimenticare ciò che va aggiustato. Ecco, quindi, che speranza e verità possono andare a braccetto nelle pagine dei fogli e dei bollettini parrocchiali, dei siti web delle Collaborazioni pastorali, del settimanale diocesano "La Vita Cattolica" e dell'emittente diocesana "Radio

Tutti strumenti che si propongono, espressamente, di portare quel pizzico di speranza nelle case di ciascuno, passando dalla cassetta della posta o dal display.

La speranza va a braccetto con un'altra parola, che è "insieme". Se lo vuoi, quindi, "insieme" possiamo aiutare noi stessi – quindi la società e l'opinione pubblica – a trovare quelle luci di speranza di cui abbiamo tanto bisogno. Concretamente, noi ci siamo e ci proviamo: puoi ascoltarci sulla radio diocesana "Radio Spazio" (che proprio a ottobre 2023 ha festeggiato i suoi primi trent'an-

ni di trasmissione), o puoi sfogliarci settimanalmente su La Vita Cattolica, previo abbonamento cartaceo o digitale. Se lo vorrai, le modalità le trovi su www.lavitacattolica.it.

Questo particolare settimanale – così come il bollettino che hai per le mani – è davvero uno strumento che vive per te e con te. Sosteniamolo insieme.

Giovanni Lesa

(Direttore dell'ufficio diocesano per la pastorale delle comunicazioni sociali)

don Daniele Antonello

(Direttore de "La Vita Cattolica" e "Radio Spazio")

Micologica regionale

Come sempre ha avuto successo la Mostra micologica regionale, giunta alla nona edizione, della Federazione dei gruppi del Fvg e del Gruppo micologico palmarino.

Nella Loggia della Gran Guardia in Piazza Grande c'è stata la grande esposizione con i moduli per ottenere il patentino per la raccolta.

Del resto ci sono sempre più persone che si dedicano alla raccolta dei funghi, che diventa motivo di passeggiate su colline e monti.

Però i funghi vanno conosciuti per non avvelenarsi.

certezze



La grammatica del consenso, dell'accettazione, della condivisione, del rispetto e della voglia di vivere armonicamente senza tuffi nell'ignoto.

Pensare e guardare al futuro non è facile. Anzi.

Certo i tempi sono cambiati, forse troppo, e troppo in fretta.

Un tempo, quando ero giovane, i miei genitori mi dicevano, anzi mi ripetevano fino alla noia, "studia, prendi un diploma perché domani troverai lavoro". Così ho fatto prendendo

un diploma tecnico che mi è servito solo per mettere in disordine i miei pensieri. Poi con l'impegno, la continuità e la determinazione ce l'ho fatta a fare quello che mi piaceva e per cui ero portato liberamente.

Però la grammatica, almeno quella della lingua italiana, mi è servita.

Riflettendo su quanto, a distanza di anni, vedo oggi devo riconoscere che il futuro è incerto, molto incerto.

I giovani friulani questo lo sanno e per questo i loro comportamenti sono quasi sempre adeguati anche, a vederli con i cellulari sempre in mano, ci si chiede se è vero o se vivono in un mondo fittizio che li tiene spesso lontani dalla realtà.

Alle volte sembra sia così.

Purtroppo!

sbert

Passo dopo passo

La prima edizione del progetto "Passo dopo passo. Palestre di inclusione" ha avuto un considerevole successo.

Un progetto che mira a realizzare concrete possibilità di inclusione dei minori con disabilità e delle loro famiglie.

Bravi gli organizzatori!

Lo slogan dice già molto, dopo un passo bisogna farne un altro di conseguenza.

Inserire i minori con disabilità e la partecipazione delle loro famiglie è motivo predominante. Bisogna informarsi su quanti organizzano l'utile e importante servizio.

M.V.

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Per Santa Giustina invitate tutte le Associazioni



FESTA DI S. GIUSTINA 2023

*O Signore Gesù, Redentore dell'umanità,
questa Città a te consacrata
innalza a te la sua preghiera, incessante e fiduciosa,
affinché tu conservi in essa il dono sublime della pace
che invita a guardare oltre ogni differenza e
oltre ogni rivalità, per unirsi in una
fraterna e gioiosa collaborazione,
finalizzata all'edificazione
del migliore bene possibile per ogni suo cittadino.
San Marco e Santa Giustina,
nostri compatroni e protettori,
sosteneteci con la vostra intercessione.
Amen.*

Il Corpo di Santa Giustina nel Duomo

Nel libro "Santi e Martiri nel Friuli e nella Venezia Giulia" del 2001 a proposito del "corpo" di Santa Giustina, conservato nel duomo di Palmanova e situato in presbiterio a destra, si legge:

Luogo di provenienza delle reliquie: catacombe romane di Santa Ciriaca.

Luogo attuale di conservazione: ricoperte di cera e rivestite di ricchi abiti, le ossa della martire sono custodite in un'urna di vetro, incastonata nella parete destra della cappella del Rosario (ora poste in presbiterio, N.d.A.) all'interno del duomo di Palmanova.

Traslazione: esumate a



Roma nel 1787, furono richieste per il duomo palmarino dall'arciprete Guerra, probabilmente a motivo dell'omonimia con la mar-

tire padovana compatrona della città (Santa Giustina, vergine e martire nel 304; memoria liturgica: 7 ottobre). Dopo essere rimaste in deposito nella curia udinese, le ossa furono ricomposte ed esposte alla venerazione dei fedeli sotto l'altare maggiore del duomo il 14 ottobre 1832. Nel 1850, collocate entro un'urna, furono spostate sopra la mensa dell'altare di san Giuseppe (o della Santa Famiglia, N.d.A.).

CDM

Nella foto:
L'Altare Maggiore con la statua di San Marco (a sinistra), il Redentore al centro e a destra Santa Giustina

Con una documentata pubblicazione

Alberto Prelli descrive la nascita della Fortezza



Ricorro volentieri un'altra volta a Cicerone (scrittore e politico romano 106 - 43 a.C.) che ha lasciato scritto: "Il primo dovere dello storico è non tradire la verità, non tacere la verità, non essere sospettabile di partigianerie o di rancori". Per introdurre quanto dico a proposito dell'ultima pubblicazione (ne ha fatte parecchie) del prof. Alberto Prelli dal titolo: "Nascita della fortezza - città di Palma" che ha come sottotitolo: "Il cantiere, il lavoro, la gente, la vita, il territorio (1593 - 1600)", stampato da OGV di Palmanova.

Sette anni ma c'è tutto perché lo storico Prelli non si è

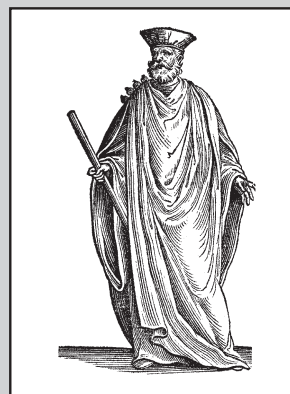
fatto mancare niente. Girovagando tra archivi e biblioteche, mettendo il naso nelle sue meticolose ricerche suffragate dalle immancabili note, accostandosi ai suoi appunti e coinvolgendo anche alcune persone (come ad esempio Giuseppe Muradore che, a suo modo, rincorreva anche lui la storia di Palmanova) Prelli, che è anche un prezioso collaboratore del "Palma" con la sua rubrica "Passeggiate nella storia", ha dato vita, cuore e anima ad un libro di 186 pagine, formato Uni A4, andando a ritroso nel tempo diventando spettatore, testimone e dicitore di fine Cinquecento, quando appunto è nata la Fortezza di Palma.

Comincia con il perché e il come la Serenissima decide di costruire una Fortezza reale in Friuli mandando in perlustrazione un ristretto numero di senatori per stabilire, con esattezza, il luogo dove erigere una roccaforte che salvaguardasse la cristianità e la difesa dalle orde ottomane, rapinatrici e devastatrici e anche dall'impero austro-ungarico.

Il 9 ottobre 1593, dopo le misurazioni intorno ai villaggi di Palmada, S. Lorenzo e Ronchis del giorno precedente, l'architetto Vincenzo Scamozzi nel suo trattato scrive "mettemmo di propria mano il centro di quella fortezza e facessimo ancor tirar le misure di primi belloardi e molte cose".

Il posto è stabilito, il progetto ha avuto il consenso dei saggi e tecnici militari, ora bisogna organizzare la complessità dei lavori. Venezia provvede alla nomina del Provveditore Generale Marcantonio Barbaro, si stabilisce il nome da assegnare alla nuova fortezza che sarà "Palma", nel giorno di Santa Giustina ricordando la vittoria di Lepanto. Fino adesso la storia non è stata tradita, anzi.

Si continua con la laboriosa costruzione e l'arrivo degli operai e dei problemi. Tanti. Il 9 gennaio 1594 arrivano 3.000 guastatori, mancano quelli del Vicentino mentre una parte di quelli del Polesine, appena giunti, fuggono. Certo di probelmi ce ne sono per l'accomodamento dei confini, per i denari necessari,



per il disegno definitivo della Fortezza, per la contrarietà dei paesi e terre arciducali vicini a Palma e per l'abbandono del lavoro degli operai che disobbedivano agli ordini del Doge e del Provveditore. Il 17 ottobre 1594 il Senato veneto nomina il Provveditore Zuanne Mocenigo che sostituisce il Barbaro. Fino qui lo storico Prelli non ha taciuto la verità perché documenta con tanto di fatti, date e note quanto realmente è accaduto.

Il 1596 il Provveditore Giovanni Bembo proibisce ai soldati di lasciare la fortezza senza un bollettino sottoscritto da lui e così anche per i militari che lavorano al can-

tiere. Pena 18 mesi di "galea sforsciata".

L'autore, per dirla come Cicerone, non è stato affatto partigiano nelle descrizioni, né tanto meno ha serbato rancori. I suoi scritti sono stati di una severità e meticolosità proverbiali.

Anche l'iconografia, con immagini di Muradore e disegni della collezione Buzanca arricchiscono e completano il testo storico.

Prelli, con la sua "Nascita della fortezza - città di Palma" ha fatto un quadro storico che rispetta tutti i dettagli, gli obblighi e le necessità di chi fa storia, di chi la interpreta e di chi la descrive senza mai patteggiare, sconvolgere, tradire.

Per questo il libro vale e può servire ai molti che si interessano di Palmanova e ce ne sono tanti e ai giovani che devono conoscere le origini della loro città, quella che ha dato loro i natali e che saranno gli adulti del domani, quelli che avranno un futuro non facile, proprio come il principio e la nascita della fortezza di Palma.

Silvano Bertossi

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Maestro artigiano

La soddisfazione per il riconoscimento del proprio lavoro cerca di essere sempre presente. Questo lo può dire Massimiliano Perosa, per molti anni sartore alla Sartoria Perosa di Borgo Aquileia, che è stato premiato, insieme ad altri 14, alla 23° Festa del Pensionato.



Massimiliano Perosa

Max per gli amici è sem-

pre stato pronto, disponibile e bravo nel confezionare abiti femminili e maschili.

Testimone e custode di esperienze e di memorie da trasmettere alle nuove generazioni ha sempre lavorato con passione e grande capacità. Bravo Max, auguri e congratulazioni anche dal Palma.

A Porta Aquileia passerella ciclopedonale



Dopo l'approvazione del progetto esecutivo e della gara di appalto, inizieranno i lavori per la realizzazione del progetto a Porta Aquileia.

Sarà realizzata una passe-

rella ciclopedonale separata dalla carreggiata utilizzata dalle automobili. Il costo complessivo sarà di 502 mila euro e i lavori partiranno nei prossimi mesi. **M.V.**

21ma Edizione

Mezza maratona il 26 novembre

Luca Martina, presidente di Eventi sportivi, non ha dubbi né incertezze.

La 21° edizione della

Mezza Maratona più partecipata del Friuli Venezia Giulia ha ripetuto i risultati della precedente edizione.

L'appuntamento era stato fissato per domenica 26 novembre ed è stato un week end ricco di attrattive.

Al mattino la partecipazione delle scuole medie e superiori della zona, nel pomeriggio la "Corsa con Fido" dedicata agli amici dei quattro zampe.



A chiusura la pasta party.

Il percorso era di km 21,097 con partenza e arrivo in Piazza Grande.

I partecipanti hanno lasciato Palmanova da Porta Aquileia in direzione Privano, Strassoldo fino a Novacco poi Aiello, Visco, Jalmicco, Sottoselva e rientro da Porta Udine.

È la mezza maratona più partecipata del Fvg e risulta tra le 20 gare italiane sui 20 km più affollate.

Hanno partecipato oltre 1500 maratonetisti.

R.P.

Note, noterelle di casa nostra



Dalla Biblioteca comunale

Avviati i corsi di italiano per gli stranieri a Palmanova

Sono stati avviati i corsi di italiano per stranieri. Le iscrizioni sono state effet-

tuate solamente on line attraverso il sito www.cpiuadine.edu.it.

È previsto un test per la verifica del livello di conoscenza della lingua italiana.

In discussione i cellulari

Stop al cellulare per minorenni e pene ai genitori inadempienti

Il consiglio dei ministri ha deciso dei provvedimenti per i minorenni: stop ai

cellulari e carcere per i genitori che non mandano i figli a scuola. Così è sta-

to deciso per combattere la dispersione scolastica e la criminalità giovanile.

Riprendere una vecchia abitudine

Riprendiamo al lunedì le tradizionali e gustose trippe

Riprendere una vecchia tradizione: il piatto di trippe al lunedì, giorno di mercato.

Addirittura proponiamo

una variante: il Pantrippe, un panino con le trippe che, in Toscana chiamano "Lampredotto".

Queste trippe posso-

no essere proposte, oltre che nelle osterie palmarine, anche nell'ambito del mercato settimanale in Piazza.

Nell'economia palmarina anche il turismo

Palmanova deve contare anche sui visitatori che la scelgono

Il turismo è nel futuro del Friuli. E dentro c'è anche Palmanova, la città-fortezza con i suoi 430 anni di vita. Monumento nazio-

nale e Patrimonio dell'Umanità

Giorni fa ho riscoperto un berretto che porta la scritta "Palmanova centro

commerciale naturale". Sarà naturale ma per adesso i già scarsi negozi che ci sono stanno purtroppo chiudendo i battenti.

ATTUALITÀ • STORIA • LA PARLATA

A tu per tu

Il velo di 20 km

SILVANO BERTOSSI



Natale è il più bel periodo dell'anno. È nato il Redentore. Arrivano i regali da mettere sotto l'albero. Qualcuno fa ancora il presepio per ricordare (sempre meno) la nascita del Salvatore.

Natale è anche l'indiscusso periodo delle favole, quelle che ti rallegrano un po' lo spirito.

Io ne ricordo una vissuta in diretta.

Nel periodo delle pannocchie da "scartossà" gran parte delle donne del vicinato andavano ad aiutare i contadini per questa operazione. Portavano anche i figli e, mentre loro parlavano dei fatti del giorno (e di quelli dei vicini), dovevano anche trovare il modo di tenere i ragazzini impegnati perché altrimenti disturbavano il lavoro delle don-

ne, quel togliere le foglie esterne della pannocchia, le brattee.

Era Berto Sucul (Alberto Zuccolo) l'incaricato di occuparsi dei bambini. Lui ne disponeva un paio alla sua destra e un paio alla sinistra e li incaricava di dargli la pannocchia che veniva presa per formare la "rieste".

Berto inventava dei simpatici racconti. Ce n'era uno che parlava di una regina che si doveva sposare.

Aveva un velo lungo, lungo, lungo sorretto dai paggetti. Noi, attenti ascoltatori, ci chiedevamo "Ma non è troppo lungo?". "Lunc - diceva Berto - di cà a Udin".

Ma ci pensate? 20 chilometri di velo!

Non si è badato a spese nella favola di Berto!

Passeggiate nella storia

Il secondo giorno della visita pastorale

ALBERTO PRELLI



Il 14 giugno 1777 l'arcivescovo Gian Girolamo Gradenigo visitò la chiesa di "S. Francesco dell'Ospitale" a Palma. Si mosse, preceduto dalla sua "corte e dal Crocifero, in rocchetto e mozzetta", dai "canonici in abito protonotariale", dai presidenti dell'ospedale e dai religiosi. Alla porta della chiesa fu ricevuto dal curato dell'ospedale in cotta e stola, prese dalle sue mani l'aspersorio e benedì il popolo. Dopo "breve adorazione al sagramento", seduto sotto il baldacchino, ricevette l'*ossequio* del cappellano. Finita la messa, "fece l'esequie per li defonti e la visita". Osservò il tabernacolo di marmo sull'altare maggiore e ordinò che il coperchio della pisside fosse dorato internamente e il *piède* dell'ostensorio realizzato in argento. Poi, passò al "Santo Olio Infirmorum" e volle che la sua custodia fosse internamente rivestita di "drappo violazzo". Indi osservò alcune reliquie, che trovò autentiche. Passò a verificare gli altri 4 altari. Ordinò che fossero provveduti di nuova tela cerata e che le "pietre sacre, ossia portatili", venissero tirate in fuori. Passò, poi, a controllare l'altare della cappella inter-

na all'ospedale e ordinò la realizzazione di due *mantili* di tela cerata. Vide i confessionali della cappella e ordinò di affiggervi la "carta dei casi riservati". Infine, si recò nella sacrestia e la trovò sufficientemente provvista di paramenti e "sacri utensili".

Uscito da S. Francesco il Gradenigo tornò in Duomo per concludere la visita del giorno precedente. Visitò l'altare maggiore, quello del "Carmine, di S. Bartolomeo, della SS. Annunziata, di S. Giuseppe, del SS. Rosario e SS. Crocefisso" e chiese che fossero provvisti di nuova tela cerata. Passò in rivista i confessionali ed ordinò che in tutti fosse affissa la "carta dei casi riservati" e che, eccettuato quello dell'arciprete, dovessero essere provvisti di nuove "grate di latta con fori piccoli".

A Palma si trovava monsignor Federico Maria Giovannelli, pa-

triarca di Venezia e fratello del provveditore. Il Gradenigo lo pregò di somministrare il "Sacramento della Confermazione" ai fanciulli lì presenti. Nel pomeriggio l'arcivescovo, riuniti nel suo alloggio i sacerdoti della fortezza, volle presiedere la "congrega e decisione dei casi di morale". Poi, fece loro un "pastorale amoroso discorso, dimostrandosi contento", spronando arciprete e sacerdoti a "sempre più infervorarsi nel divin servizio ed a pro di quelle anime".

Domenica mattina 15 giugno 1777 per aderire alla decisione del Senato e su richiesta del provveditore, ci fu la cerimonia della consacrazione del Duomo. "Premessi tutti li necessari preparativi e disposte le cose prescritte dal Pontificale Romano", il Gradenigo con rito solenne consacrò la chiesa al SS. Redentore. Ultimate le sue incombenze, l'arcivescovo si portò al palazzo generalizio, dove fu "trattato a lauta mensa con tutta la sua corte". Infine, si preparò a tornare a Udine. Montò in carrozza col patriarca Giovannelli e fu accompagnato dal provveditore, dalla sua "dama ed altri cavalieri" fino a Percoto.

Palmafrasando

Parole, frasi, modi di dire

FRANCO FINCO

Russàr

Nel dialetto veneto palmarino il verbo *russàr* significa "grattare, sfregare, strofinare, soffiare, rigare, raschiare": *el gà russà la machina contro un muro* "ha grattato l'auto contro un muro", *le braghe massa larghe le russa in terra* "i pantaloni troppo larghi si struciono a terra". È usato soprattutto nella forma riflessiva *russàrse*: ad es. *russàrse la schèna* "grattarsi la schiena"; *no stà a russarte i oci* "non sfregarti / stropicciarti gli occhi"; *se te vol che vègni via la cagna russete ben* "se vuoi rimuovere il sudiciume, strofinati bene". Si usa anche nel senso di "escoriarsi, spellarsi, sbucciarsi (ginocchio, ecc.)": *el se gà russà el 'sindcio* "si è sbucciato il ginocchio". Il verbo indica anche lo strofinarsi dei gatti o di altri animali: *il gato el se russa su la gamba* "il gatto si strofina alla gamba". Per traslato *russàrse attorno de un o russàr(gh)e la pansa a qualchidùn* significa "stare attorno a qualcuno facendo-

gli moine o adulandolo, al fine di ottenere qualcosa da lui", "arruffianarsi, blandire qualcuno, lustrare le scarpe a qualcuno": *el va sempre a russàrghè la pansa* "va sempre a lustrargli le scarpe (ad arruffianarselo)". Il verbo è conosciuto in molti dialetti veneti da Verona fino all'Istria, compresi il gradese, il maranese, il bisiacco, il triestino, ecc. Esso è presente anche in friulano: *russà* "grattare, stropicciare". Nei dialetti veneti si trovano vari derivati: *russàda* "grattata, strofinata, scalfittura" e "lussazione"; *russadùra* "graffio"; *russamènt(o)* "sfregamento, attrito"; *russòn* "graffiatura,

scorticatura, abrasione, escoriazione" e anche "scrocco-ne"; *russèò* "il grattare continuo o di tante persone"; *russìn* "radimadia in ferro" e *mal dal russìn* "trichinosi"; *russatèra* "rasoterra"; *a russul* "rasente il terreno"; *de russo* "di striscio", ecc. Il verbo è attestato fin dal XVI secolo, in dia-



letto pavano ne *La terza parte de le rime di Magagnò, Menon, e Begotto* (Venezia 1569) di Giovan Battista Maganza (nel componimento *Al Signor Hostilio Amatelli*), e in veneto settentrionale nell'*Egloga pastorale di Morel* (fine XVI sec.) del bellunese Paolo da Castello: *Che sempre da gran duogia el caf se arussa* "che sempre dal gran dolore il capo si gratta" (ediz. C. Salvioni, AGI XVI). Sull'origine etimologica di questo verbo non c'è accordo tra i linguisti. Per alcuni ha origine onomatopeica, altri lo accostano all'italiano *ruzzare* "scherzare, giocare rincorrendosi, stuzzicandosi,

anche fingendo di lottare (di bambini, gatti, cani, ecc.)", oppure all'ital. *ruzzolare* "rotolare, cadere rotolando" (dal lat. **roteolāre*). Altri hanno pensato a un incrocio tra i verbi *ruspare* "ruspare, scavare, ruzzolare" e *rassare* "raschiare, graffiare", probabilmente influenzato dal sostantivo *russa* "pungitopo, rovo, marruca" (dal lat. *rūscum*).

Si ringraziano i lettori che hanno segnalato alla redazione del "Palma" parole ed espressioni in dialetto palmarino. Per eventuali nuove segnalazioni: indirizzo e-mail, francofinco@hotmail.com

La redazione

SOTTOSELVA • JALMICCO

Comune e frazione di Jalmicco continuano a manifestare la loro contrarietà

Centro migranti regionale: preoccupante silenzio delle istituzioni



Il Centro emigranti a Jalmicco continua a preoccupare il Comune e gli abitanti della frazione che hanno manifestato la loro netta e decisa contrarietà contro questa

scelta esponendo su cancelli e porte di abitazioni scritte tipo "Jalmicco non è il sito giusto", "No, sulla testa di Jalmicco".

Quello che ora preoccupa

di più è che l'idea di realizzarlo nell'ex caserma Vinicio Lago non è mai stata smentita. Da qualche mese tutto è silenzio sull'argomento, tutto tace. Bocche cucite. La Re-

gione non ha fatto sentire la sua voce. Silenzio preoccupante.

Il consiglio comunale di Palmanova ha chiesto un incontro urgente con il nuovo

prefetto di Udine Domenico Lione.

Vedremo cosa ne scaturirà... Che il silenzio diventi voce!

Silvano Bertossi

Ancora vivo il ricordo per come ha rappresentato Jalmicco il sacerdote

Il merito di don Silvio aver riappacificato i paesani

A Jalmicco è ancora vivo il ricordo di don Silvio Lesa: nella serata del 16 febbraio scorso al circolo "Ai quatri bors" tanti hanno espresso il personale apprezzamento per le caratteristiche di umanità e modernità sinistre che don Silvio dimostrava con i parrocchiani, e specialmente veniva accettato il suo comportamento amichevole e non di rado goliardico che manifestava in luoghi pubblici, nonché la sua sobrietà nella gestione delle

funzioni religiose.

Da subito si è avvicinato ai giovani inserendoli nelle attività sociali, sportive e nel comitato della sagra paesana.

Il merito più importante di don Silvio però è stato quello di riappacificare i paesani di Jalmicco superando la odiosa rivalità creatasi a causa della mancata nomina di don Adelchi a parroco dopo la morte di don Giuseppe Carlini. Don Adelchi, giovane cappellano, aveva catturato le simpatie dei paesani:

giovane, sportivo, disponibile a nuove iniziative, aveva riattivato il teatro, organizzava gite di gruppo, e nel paese era molto ben voluto, per questo la gente lo voleva come parroco. Inaspettatamente, la Curia Arcivescovile rifiutò la sua nomina, e propose altri nominativi: Il paese non capì, e si ribellò con proteste, scene talvolta violente persino in chiesa, proteste che durarono mesi.

Cos'era veramente successo per creare quella assurda

situazione? Sembra che qualcuno avesse segnalato alla Curia una serie di malevole dicerie secondo le quali don Adelchi avesse una "particolare simpatia" per una ragazza del paese.

Don Silvio, socievole e attivo, rispecchiava la figura indimenticata di don Adelchi; è stato parroco dal 1965 al 1989, al passo con i tempi, integrato con la comunità locale e ragionevole (simpatizzava con il "Movimento Friuli").

Tra le numerose novità apportate dal Concilio Vaticano Secondo, don Silvio non nascondeva la speranza che venisse abolito l'obbligo di celibato per i sacerdoti.

Tuttavia egli fu uomo fedele alla sua Chiesa e alla sua vocazione. Nel 1989 fu trasferito a Tricesimo.

Don Silvio non ha mai nascosto la sua nostalgia per Jalmicco, e per la sua gente, che come già detto, ancor oggi non lo può dimenticare.

Enzo Liberale



A Sottoselva
il 15 ottobre
la processione
del Perdon

Nell'ex ospedale psichiatrico

Il "Nucleo sorriso" per disabilità gravissime

Sono stati inaugurati a Sottoselva, nel comprensorio dell'ex ospedale psichiatrico femminile, i nuovi spazi del "Nucleo sorriso", servizio gestito dal Campp con la collaborazione dell'Azienda

sanitaria universitaria Friuli Centrale (ASUFC). Una struttura per i bambini e i ragazzi con disabilità gravissime che prevede l'accoglienza semi-residenziale, dal lunedì al venerdì, di bambini e

ragazzi con meno di 14 anni che hanno bisogno di assistenza.

C'è ora un locale per attività individuali con bagno assistito, cucina e spogliatoio.

LUTTI

Canciani Umberto



Sposato con Renza Pascualini ha goduto di una tranquilla vita fino al 7 maggio 2021 quando è mancata sua moglie. Berto entra in difficoltà sempre più difficili da superare. Purtroppo anche una serie di complicazioni fisiche sono state fatali. Lascia ai compaesani un ricordo molto positivo.

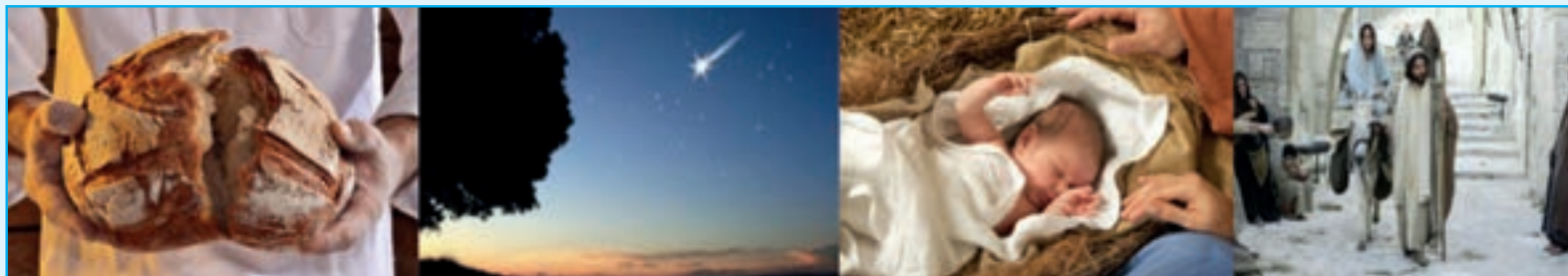
Canciani Umberto (Berto) muore a 83 anni a causa di una malattia incurabile. Berto era forte, generoso e riservato, orgoglioso di essere un alpino della Julia.

Ha sempre lavorato con passione e diligenza nell'azienda agricola famigliare.

È mancata, a causa di una malattia, **Annalisa Rossetti** di 79 anni. Anna aveva dedicato tutta la sua vita alla famiglia. Il marito Giorgio Gon e i figli Ondina, Cristian ed Erica le sono stati di grande conforto.

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

I segni del Natale: la più bella festa dell'anno



A Natale – siamo ormai alla vigilia – ricordiamo Gesù che è venuto, duemila anni fa, nella povertà; tornerà nella gloria alla fine dei tempi... e nel frattempo? Egli è “il Veniente”: cioè viene continuamente a noi e non si stanca mai, vuole incontrarci e accoglierci con le nostre fragilità.

Noi però abbiamo perso la delicatezza e la capacità di leggere i segni della sua presenza. Ci accorgiamo, con amarezza, che sta arrivando Natale solo perché in giro vediamo panettoni e sacchi pieni di regali.

Ma il vero Natale ha poco a che vedere con i panettoni. La Natività ha il sapore del pane: di un semplice pane di grano che quel Bambino, buono come il pane, ci vuole donare. Lui ci aspetta nella Casa del pane non del panettone!

Tante luci e... una cometa

La festa del Natale si caratterizza per la simbologia della luce. Il Figlio di Dio è venuto alla luce a Betlemme: egli è la Luce che brilla nel mondo. In questo periodo siamo invasi da luci: case, chiese e piazze, strade e mercati. È tutt'un brillare di luci intermittenti, affascinanti, fantasmagoriche: ci emozioniamo e crediamo di trovare la pace, spesso però sono luci fredde, inutili, uno spreco: non hanno il potere di riscaldare né di rischiare. Povere luci... senza la

luce della sua cometa ci accorgiamo di essere sempre più poveri, nelle nostre notti oscure.

Regali e sprechi... Dio invece ci dona suo Figlio

È da novembre che stiamo pensando ai regali da fare per Natale... e, di solito, vengono accompagnati da sospiri lamentosi: uffa, questi regali sono solo spese e sprechi inutili. Ci sono poi gli immancabili furbetti che cercano di riciclare vecchi regali inutili, scovati nel fondo di qualche scatola riposta in soffitta.

È quasi un dovere spendere, sembra che non se ne possa fare a meno. Il dono più grande lo riceveremo, ancora una volta, da Dio: il suo Figlio Gesù. È gratis! Noi però preferiamo spendere invece di accogliere questa opportunità!

Gesù ha cercato una famiglia

Gesù afferma, con la propria vita, il valore della famiglia nel progetto di Dio. Nasce e cresce in una famiglia, rispetta i genitori e incontra, nella sua vita, molte esperienze famigliari, con cui si immedesima e con cui

condivide gioie e dolori.

Giuseppe e Maria, con il loro sì, assumono la responsabilità di genitori e si prendono cura di quel figlio, con la stessa insicurezza che vive ogni genitore nel non conoscere la strada che il figlio dovrà percorrere. Restano vicini a Gesù in ogni momento, anche nel dolore, come ha fatto Maria ai piedi della croce. La famiglia, con il suo amore, è il segno visibile dell'amore di Dio.

Un'attenzione speciale poi è rivolta ai bambini, che nella famiglia sono i più fragili. Gesù ne riconosce la dignità e dice che essi appartengono al regno dei cieli.

Il Vangelo ci parla spesso dei bambini. In una cultura nella quale non avevano alcun diritto, Gesù ci dice che al centro della famiglia, al centro della comunità e dello stare insieme c'è il bambino.

Oggi la cronaca sembra dirci che questo non è più vero.

I bambini sono il simbolo del limite, del bisogno, della fragilità, della necessità di fidarsi degli altri.

Ciascuno di noi come vive il senso del limite? Quando lo sappiamo accettare riconosciamo, più o meno esplicitamente, di aver bisogno di “Qualcuno” di cui fidarci perché ci vuole bene e cammina accanto a noi.

Quando lo rifiutiamo dentro di noi nascono odio, tristezza, morte, fino alla dissoluzione della persona e delle relazioni.

Natale ci aiuti a sentirci piccoli agli occhi di Dio, a sentirlo come il “Padre Nostro” che, in Gesù, è diventato uno di noi per donarci la sua pace. Questo mondo non ha bisogno di regali, ma di sentirsi “famiglia”, di trovare un po' di “luce”, e un po' di quel “pane” (amore) per oltrepassare i muri e vincere le paure che sembrano bloccarlo.

Barbara Schiff

60 anni di matrimonio della coppia Carrieri



Carlo e Renza Carrieri si sono sposati il 20 ottobre 1963, hanno abitato a Palmanova per un periodo della loro vita e vogliono condivi-

dere con voi il piacevole traguardo dei 60 anni di matrimonio. Carrieri è stato a Palmanova maresciallo del Genio Cavalleria.

A cura della Pro Palma Magico Natale



Abbiamo bisogno di magie e la Pro Palma si è data da fare. Il cuore della città stellata accoglie l'atmosfera natalizia con mercatini dell'artigianato a tema Natale, gustose specialità culinarie, giochi per tutti, la casetta di Babbo Natale, musica, spettacoli e altro ancora. Che cosa mai di più!

M.N.

Classe 1948 in 13 per i 75 anni



VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Il tempo va avanti, comunque



L'orologio non si ferma mai. I Magi sono in cammino

Attraverso i luoghi della memoria



Lo scorso 24 settembre il Gruppo Marciatori di Palmanova ha organizzato una gita a Longarone in occasione della marcia denominata "Pedonata non competitiva sui luoghi della memoria del Vaiont". I partecipanti hanno potuto scegliere fra tre tracciati di difficoltà e lunghezze diverse. La prima parte dei percorsi passava su tratti di strade interrot-

ti o distrutti dal disastro del Vaiont. Strade che collegavano la valle del Piave alla Valcellina per poi percorrere antichi sentieri che per secoli sono stati le vie di comunicazione a piedi per le genti di Erto, Casso e Longarone. Molto suggestivi anche i passaggi attraverso il ponte tubo e il coronamento della diga che hanno resistito al disastro di 60 anni fa. Alla

fine dei percorsi, compreso nella quota di iscrizione, era previsto anche il pranzo presso le strutture di Longarone Fiere. Questo anniversario è stato una preziosa occasione per trascorrere una coinvolgente e piacevole giornata all'insegna dello sport e del doveroso ricordo.

Daniele
Gruppo Marciatori
Palmanova

Mandi, il saluto più bello

Quale significato ha questo saluto? Diverse sono le opinioni a tale proposito.

C'è chi lo vorrebbe derivato dal latino mane in Deo, che si interpreta come «Vivi nel Signore!». Altri lo vedrebbe ancora dal latino: mane diu, che vale «Vivi...!» vivi a lungo, sta bene. Si tratta, certamente, di due spiegazioni alquanto suggestive. Infine, c'è chi lo fa derivare da un'abbreviazione di: mi raccomandandi, m'arcomandi.

Comunque, anche quest'ultima soluzione, si affaccia, poi alle due prime, in quanto, nel saluto

di congedo di chi parte c'è la raccomandazione a chi rimane, di stare bene in salute, di vivere a lungo e nel timore di Dio.

E ci pare che il significato del nostro «mandi» sia più che nobile!

È il saluto di chi parte, ma esso in Friuli e in Carnia ha largo uso confidenziale nella vita di ogni giorno. Vediamo cos'è scritto nel vocabolario friulano del Pirona:

Il termine «mandi è in ogni modo suscettibile di certe vibrazioni d'intimità e affettuosità che non trovano l'equivalente in italiano.»

autunno

L'autunno ha due sapori particolari: quello delle castagne e quello della zucca che, inevitabilmente, compaiono sulle nostre tavole.

Molti sostengono che l'autunno rappresenta la malinconia, l'annuncio della stagione invernale, l'arrivo del freddo. La natura si addormenta aspettando che i tepori primaverili, la risvegliano per scoppiare in tutta la sua colorata bellezza.

La castagna è comunque la regina dell'autunno battendo anche i funghi, le arance e i mandarini che cercano di rubarle il trono.

Tempo addietro la castagna era considerata il "pane dei poveri" perché ricca di carboidrati, potassio, sodio,



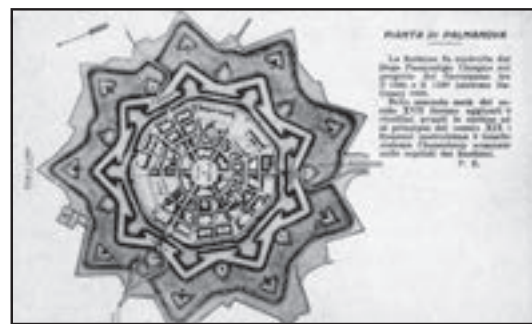
calcio e ferro ed è un frutto utile per combattere la stanchezza. Ricordo quanto mi ha raccontato, durante un'intervista, il pittore Fred Pittino. Quando si trovava a Milano scelse una signorina che gli facesse da modella e, non potendo pagarla anche se la ragazza aveva dichiarato che le serviva del denaro per mangiare, Fred è andato a comperare delle castagne risolvendo così il problema. Ma anche la zucca ha le sue salutari caratte-

ristiche. Per esempio è ricca di vitamina A che protegge la pelle e la vista. Il suo colore poi è allegro, ricorda quello del sole e i suoi semi sono utilissimi anche in cucina. Molti ristoranti la propongono al forno, in insalata accompagnata da arance, nelle torte salate e in tante altre versioni.

Ma, per noi, la castagna resta la regina dell'autunno con il suo riccio pungente che la nasconde e la salva dagli animali, il suo sapore dolce adatto a creare dei piatti eccellenti. Così nei boschi si va alla ricerca di questi frutti che si nascondono a terra, sotto le foglie per renderci più difficoltosa la sua scoperta.

sbert

Una cartolina del 1924



Centro del riuso per il riciclo

Anche Palmanova, assieme ad Aiello, Torviscosa e Bagnaria Arsa ha aderito alla fondazione di un Centro eco-solidale del riuso. Come dire che quando abbiamo cose che non ci servono più e sono in buono stato possono essere utili ad altri. Decisamente una bella iniziativa che evita lo spreco.

Questa idea si chiama "Simpri util" e gli oggetti

sono esposti e visionabili al sito www.centrodelriuso.it/store/bagnaria-arsa e si possono ritirare gratuitamente da cittadini di tutta la regione presentando la tessera regionale dei servizi Fvg.

A partire dal 1° gennaio 2024 il centro sarà aperto ogni sabato in via Palmanova a Bagnaria Arsa dalle ore 9.30 alle 16.

C.R.

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Poesiando



Palmanova

Palma, sulle tue strade ho visto passare e scomparire un'umanità sincera, piena di risa, di corse e di bestemmie.

Palma, tu che tanto mi desti da ragazzo, coi tuoi bastioni, Palma, tu che ci racchiudi in un abbraccio erboso.

Palma, per chi sei tana, e rifugio da amare,
Palma, per chi sei gabbia e pastoia,
da cui non si può liberare.

Palma. Per tutti un guscio,
che attenua echi e rumori della vita altrove.

Giovanni Vidale

LUTTI

Pasquale Locurto



Arrivato in Friuli nel 1959, dopo aver frequentato l'Acc. Militare di Modena e la Scuola di Applicazione di Torino, il Gen. Pasquale Locurto si trasferì nel 1963 a Palmanova, dove svolse pressoché interamente la sua carriera nell'esercito, nella sua amata arma di artiglieria. Agli inizi degli anni ottanta comandò il gruppo 120° Po, prestando poi servizio per molti anni presso la Brig. Pozzuolo del Friuli. **L.C.**

Paolo Rossi



Paolo Rossi, geometra, aveva 79 anni. Ha lavorato con imprese autostradali in Italia e all'estero: in Arabia Saudita ed in Malesia dove è stato una decina di anni. Gli ultimi anni di lavoro li ha passati all'Anas di Udine.

Andato in pensione ha coltivato le sue passioni per la musica, la costruzione di componenti in legno (orologi a pendolo) e soprattutto di elettronica (robot).

L.R.

Rimanere sani in un mondo ammalato

Abbiamo pensato di rimanere sempre sani in un mondo ammalato. È una frase ri-



questa affermazione è ripetuta più volte in una pubblicità televisiva. Be' meno male che sono rimaste quattro e non sono diventate magari ottostagioni sono ancora quattro", to.

R.T.

Finalmente aperto il sottopasso ferroviario a San Marco

Dopo anni di attesa per il termine dei lunghi lavori si è dato il via libera al sottopasso che alleggerirà il traffico del-

la strada. Dopo 40 anni (li abbiamo definiti "saecula saeculorum"), il 28 ottobre, si è ripreso a parlare della necessi-

tà di questa iniziativa, per migliorare la viabilità della zona industriale dopo che i lavori hanno superato brillan-

temente tutti i collaudi.

Il cantiere per questa attesa realizzazione era stato avviato all'inizio del 2021 e so-

no stati necessari 30 mesi con un investimento complessivo di 4,4 milioni di euro.

A.T.

Anagrafe parrocchiale

NUOVI CRISTIANI

- 15. **Diego Gallo Carabba**, batt. 23 settembre
- 16. **Elia Gallo Carabba**, batt. 23 settembre
- 17. **Ginevra Cottone**, batt. 15 ottobre
- 18. **Serena Cantarutti**, batt. 15 ottobre
- 19. **Ginevra Cerretti**, batt. 15 ottobre
- 20. **Elena Vittoria Zotti**, batt. 15 ottobre
- 21. **Azzurra Saracco**, batt. 15 ottobre
- 22. **Alessandro Federici**, batt. 15 ottobre

Jalmicco

- 03. **Anna Virgolin**, batt. 01 ottobre
- 04. **Marta Virgolin**, batt. 01 ottobre
- 05. **Sebastiano Muffato**, batt. 01 ottobre

NUOVI FOCOLARI

- 08. **Cristian Memmola e Serena Bruno**, 09 settembre
- 09. **Marco Cecotti e Sonia Ciani**, 16 settembre

NELLA CASA DEL PADRE

- 36. **Pasquale Locurto**, a.92 †10 settembre
- 37. **Giorgio Pastorutti**, a.82 †27 settembre

- 38. **Giuliano Piovesan**, a.67 †26 settembre
- 39. **Alberto Bolognese**, a.89 †24 ottobre
- 40. **Rosetta Daniotti Bosio**, a.91 †30 ottobre
- 41. **Vittoria Cimolino**, a.96 †03 novembre
- 42. **Massimiliano Milanese**, a.50 †04 novembre

Jalmicco

- 05. **Dina Fontana Gon**, a.90 †20 settembre
- 06. **Paolo Nannerini**, a.80 †25 settembre
- 07. **Giuseppe Scozziero**, a.85 †15 ottobre

Offerte

IN MEMORIA DI:

(dal 11/09/2023 al 07/11/2023)

Enrico Di Giusto, la famiglia
Pasquale Locurto, la famiglia
Alba e Mario De Bernardo, la famiglia
Paolo Rossi, il fratello Lucio
Adolfo Tellini, i figli
Giuliano Piovesan, la famiglia
Silvia Modica, i fratelli
Alberto Bolognese, la famiglia
Filippo Trevisan, la famiglia

Rosetta Daniotti ved. Bosio, la famiglia
Giuseppe Scozziero, la famiglia
Italia Tortolo Osso
Def. Candussio, Lucia Candussio

Tot: € 1.650

OFFERTE VARIE:

(dal 04/09/2023 al 07/011/2023)

Battesimo di Serena Cantarutti
Battesimo di Ginevra Cottone
Battesimo di Ginevra Cerretti
Battesimo di Azzurra Saracco
Battesimo di Elena Vittoria Zotti

50° anniversario di matrimonio di Luciana e Luciano

Pro chiesa di San Francesco: N.N
Pro Duomo: Lucio Bergamasco

Matrimonio Cristian Memmola e Serena Bruno
Associazione Arma Aeronautica
Sezione A.N.A.C Palmanova
Alpini di Sevegliano - Privano
Classe 1948

Tot: € 720

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Lustri matrimoniali Domenica 24 settembre 2023



Orari Natalizi 2023 • 2024



Triduo di preparazione

Ore 18.00 di mercoledì 20 – giovedì 21 – venerdì 22

Confessioni in Duomo

Lunedì 18 dicembre dalle 09.30 alle 11.00
Mercoledì 20 dicembre dalle 16.00 alle 18.00
Giovedì 21 dicembre dalle 16.00 alle 18.00
Venerdì 22 dicembre dalle 16.00 alle 18.00
Sabato 23 dicembre dalle 09.30 alle 11.00 e dalle 16.00 alle 18.00
Domenica 24 dicembre dalle 15.00 alle 18.00

Sante Messe della notte di Natale

Ore 22.00 Duomo Palmanova – Bagnaria – Clauiano

Sante Messe Giorno di Natale

Ore 08.30 S. Messa dell’Aurora in Duomo
Ore 09.30 S. Messa dell’Aurora a Sottoselva
Ore 10.30 S. Messa del Giorno a Jalmicco
Ore 11.00 S. Messa del Giorno in Duomo
Ore 18.00 S. Messa serale in Duomo

S. Stefano - Martedì 26 dicembre

Ore 08.30 e 11.00 Sante messe in Duomo
Non viene celebrata la Messa serale
Ore 10.30 S. Messa a Jalmicco

Domenica 31 dicembre - Ultimo giorno dell'anno

Orario festivo normale
In Duomo alla S. Messa delle 11.00 si canta il Te Deum

Lunedì 1 gennaio 2024 Festa della B.V. Madre di Dio

Orario festivo normale

Sabato 6 gennaio 2024 - Festa dell'Epifania

Orario festivo normale
La “benedizione dei bambini” avrà luogo a Jalmicco durante la S. Messa delle 10.30 e in Duomo durante la S. Messa delle 11.00

Domenica 7 gennaio 2024

Orario festivo normale